TORINO
Anno 74 - Num. 57
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 9 - Finanziari L. 12 - Necrologie L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti ... Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei numeri settimanali: ... - delle numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

La protesta di Roma contro il blocco

Sempre più vasti consensi all'atteggiamento italiano

Le prime navi partite cariche da Rotterdam ferme in un porto inglese - Una dichiarazione sull'argomento fatta ai Comuni dal ministro della guerra economica

Londra, 5 marzo.

Quello che ormai tutti definiscono « l'affare del carbone » è sottoposto ad un fenomeno in uso nei gradini inferiori della scala zoologica, il quale viene definito dagli scienziati « riproduzione per scissione ». Finora non si vede perché se ci siamo — a seconda dei punti di vista naturalmente — progressi o regressi; se cioè queste scissioni facciano diminuire l'entità delle questioni, o invece non ne aumentino il numero. Insomma: è meglio dover litigare per poche questioni grosse o per molte questioni piccole?

Nel principio c'era l'affare del carbone; poi, è stato scritto che una cosa era la repressione delle esportazioni carbonifere tedesche, un'altra cosa le trattative con l'Italia per gli scambi compensati, grazie ai quali i consumatori italiani avrebbero dovuto sostituire con carbone inglese il vietato carbone tedesco. Per carità, dicevano le autorità inglesi, non si prenda la normale entrata in vigore del blocco sulle esportazioni carbonifere tedesche dirette in Italia come uno strumento di pressione per far marciare le interrotte conversazioni commerciali italo-britanniche. « Noi — specificavano i giornali, facendo eco al Governo — non facciamo pressione su nessuno ».

« Detenzione » e « confisca »

Due questioni invece di una, dunque; ma le questioni sono diventate tre.

C'è infatti una questione economica anglo-italiana, conseguente alle trattative avviate dalle rappresentanze nella commissione di Roma; c'è un « affare del carbone » propriamente detto, di cui vedi il testo della protesta italiana, che ha ripreso in esame tutto il problema del blocco; c'è finalmente un terzo affare del carbone, che stanno apprendendo essere in fondo diviso dagli altri, e che riguarda le diciassette navi italiane, che hanno caricato nelle ultime settimane a Rotterdam e che sono tuttora o nei porti olandesi o in viaggio.

Al momento in cui telefoniamo, cinque di queste navi sono arrivate alla base di controllo di Downs, laddove la Manica si strozza al suo estremo circuito e dove, dall'inizio della guerra in poi, si strozza ancora di più, fra la costa inglese ed il banco protettivo di mine che ne assorbe tutta la larghezza, salvo un ristretto canale.

Le prime due, e precisamente il piroscafo *Orata*, con 11.300 tonnellate di carbone tedesco, e la motonave *Loasso*, con 8500 tonnellate, entrambe appartenenti alla Società armatrice genovese Polena, erano già all'ancora, quando ha preso la parola ai Comuni il Ministro per la condotta economica della guerra, signor Ronald H. Cross; in risposta ad una interrogazione egli ha dichiarato che tutto il carbone estero caricato a Rotterdam e attualmente in viaggio verso porti esteri, è ormai suscettibile di « detenzione ». Il Ministro ha aggiunto: « Già due navi in queste condizioni si trovano adesso detenute al Downs ».

Successivamente sono giunti l'*Abbirea* e il *Numidia*, gettando l'ancora anch'essi al Downs, al largo del piccolo porto di Deal; quindi un altro: si prevede che altri ne debbano giungere ancora. Tutto sommato, si tratterà di 150.000 tonnellate di carbone.

Cross si è limitato a parlare di « detenzione »; come è noto, questa misura, nella pratica del contrabbando, è eliminata con il provvedimento del « rilascio », provvedimento di carattere per così dire istitutoriale, non giudiziario; e la detenzione è comunque cosa di molto diverso dalla « confisca »; il passaggio dall'una all'altra richiede un complicato processo.

Procedure possibili

Stasera abbiamo posto ad un funzionario del Ministero della guerra economica questa domanda:

« C'è una protesta diplomatica da Governo a Governo. Ci sono però anche degli interessi di carattere privato: quelli delle Compagnie armatrici, che hanno le loro navi ferme, quelli dei compratori di carbone: le une e gli altri, in buona fede, aspettavano prima della fine di febbraio che il carbone fosse imbarcato. Questi privati si sono trovati di fronte a condizioni di forza maggiore — inverno eccezionale, gelo dei fiumi, ecc. — che hanno causato il ritardo. Perché dovrebbero soffrire i danni? ».

Ci è stato risposto:

« Di fronte a circostanze di forza maggiore, gli interessati non hanno che da prospettare il caso al Ministero della condotta economica della guerra, il quale, vi posso dire, è disposto a considerare la questione con la maggior buona volontà di evitare danni a chicchessia, ed anche con simpatia ».

Possiamo aggiungere che, da una parte e dall'altra, si sono ricordati i precedenti in proposito, verificatisi quando primamente entrò in vigore il blocco britannico contro le esportazioni tedesche, e particolarmente quello di un piroscafo giapponese, che venne lasciato passare perché i contratti di acquisto delle merci tedesche trasportate erano stati stipulati anteriormente al decreto.

Una procedura di questo genere non deve però venire interpretata come la rinunzia agli argomenti, assai più vasti e di principio, che sono i punti oggetto della protesta italiana, il cui valore diplomatico e giuridico trascende di gran lunga il caso di queste diciassette navi, protesta che richiede sedi ben differenti di discussione, da quelle di un ufficio del Ministero della guerra economica, e che non può essere risolta a ridosso delle secche del Downs. Intorno ad essa si stanno concentrando oggi una somma di problemi, con vasti riflessi, dando luogo a numerose reazioni.

Le questioni che contano

Tali reazioni, sia le inglesi, sia quelle mondiali quali sono viste da Londra, richiedono qualche spazio e qualche considerazione: notiamo, per esempio, che la stampa inglese non riferisce le opinioni dei giornalisti dei paesi non belligeranti. Vogliamo credere che i colleghi degli Stati Uniti, del Pacifico, dei Balcani, della Scandinavia e della penisola iberica non siano affatto occupati della faccenda? ... Una inchiesta da noi condotta fra gli osservatori di paesi non belligeranti ha dimostrato che questi applaudono senza riserbo alla fermezza della nota italiana. E' bensì vero che i giornali inglesi hanno tentato di giustificare l'applicazione del decreto sul contrabbando anche al carbone destinato all'Italia, dicendo che si era dovuto colpire per rabbonire i piccoli neutrali, i quali protestano contro l'eccezione fatta per l'Italia; oggi invece si è potuto facilmente misurare come l'azione italiana riscuota l'incondizionata approvazione di quegli Stati, anche perché la nota italiana non ha toccato soltanto l'affare del carbone ma ha posto la questione del principio.

E sono proprio le questioni di principio quelle che contano ed è su questo punto che non possiamo andare d'accordo con quei colleghi inglesi che vedono troppo facile la soluzione, perché ignorano il principio. Prendiamo per esempio il *Times*, il quale in un editoriale che si può ritenere scritto con sincere ed oneste intenzioni, conclude dicendo « essere inconcepibile che due Governi interessati non possano risolvere attraverso ulteriori negoziati questo problema complicato ... ». E' sempre stato così: gli inglesi, empirici in politica come lo sono in filosofia, tendono sempre a sminuire per eliminare le questioni di principio.

E pensare che fu proprio una questione di principio quella che fece suonare quella campana, che attualmente sta su un piedistallo nel salone dell'Indipendenza a Filadelfia!

Leo Rea

I piroscafi fermati

Londra, 5 marzo.

Il ministro della guerra economica in risposta ad una interrogazione alla Camera dei Comuni ha detto che il carbone tedesco che proviene da Rotterdam diretto nei porti italiani è soggetto a confisca. Sono stati invitati a fermarsi in un porto inglese per il controllo due piroscafi italiani provenienti da Rotterdam. L'agenzia *Reuter* precisa che i due piroscafi sono l'*Orata* e il *Loasso*.

In un editoriale dal titolo « I diritti della Gran Bretagna » l'*Economic News* scrive: « Non possiamo permettere che carichi di carbone siano inviati in Italia dal Reich senza ostacoli. Possiamo rimpiangere che l'Italia ... che desideriamo raggiungere un equo accordo, ma non possiamo abbandonare la nostra arma essenziale ». Questa, ma per gli, è la parola d'ordine ripetuta dagli altri giornali che si occupano della questione. Negli ambienti politici si osserva che ... il Governo di procedere conformemente alle decisioni già prese. Il ministero della guerra economica ha nuovamente smentito le voci secondo cui i piroscafi otterrebbero libero passaggio attraverso il controllo britannico. (*Stefani*)

Gli aspetti della vertenza visti da Berlino

Berlino, 5 marzo.

L'eco che la protesta italiana a Londra ha avuto dappertutto nel mondo, trova nella stampa tedesca una piena e naturale solidarietà.

La situazione posta dalla nota italiana ha certamente due aspetti, uno dei quali concerne direttamente i rapporti speciali fra l'Italia e l'Inghilterra, quali essi sono stati dal loro specifici accordi, e perciò può condurre a determinate conseguenze che quali possono anche toccare la posizione dell'Italia nella presente situazione internazionale; vi è poi, sempre non del tutto divisibile, certo distinguibile da esso, l'aspetto cioè di diritto generale, di quel diritto, non soltanto codificato ma umano, che la guerra britannica così palesemente lede a danno della Germania, pretendendo di colpirla a morte: ... principale aspetto della questione che l'opinione tedesca fa completamente suo sia perché è patrimonio della coscienza giuridica di tutti i popoli della terra, sia perché l'arma del blocco britannico puntata al suo cuore glielo dà specifica e giusta ragione.

I commenti odierni di tutta la stampa continuano a rilevare questo aspetto della questione che la nota italiana svolge a fondo e a cui dà un così insigne apporto convogliando quasi nella sua alta voce il senso tutto di timore immortale della Roma del giure — la voce di tutti i popoli ... Raeder a un corrispondente americano. Due documenti — dicono i giornali — i quali nel momento più opportuno e forse decisivo per le sorti del conflitto, quale è posto dalle pressioni stesse della Gran Bretagna per travolgere i neutri nella guerra, hanno ad un tratto rischiarato a questi ultimi la situazione con un grande barbaglio di luce intuitiva del quale è sperabile che essi abbiano approfittato.

La nota italiana — così notano presso a poco tutti i giornali, come ad esempio, il più autorevole fra essi, il *Völkischer Beobachter* — non si limita soltanto alla speciale vertenza che le ha dato origine, ma condanna esplicitamente il principio e le forme della guerra economica e di mare britannica come contraria ad ogni diritto scritto e umano; ... primo luogo gli interessi non già tanto del nemico dell'Inghilterra, ma quelli dei paesi neutri. E' anche questa la tesi che l'intervista del capo della marina tedesca ammiraglio von Raeder ha inteso ieri di mettere in evidenza davanti ai neutrali e al grande popolo americano non belligerante.

I neutrali, dunque, quando rivolgono alla Germania, come recentemente ha creduto di fare il ministro degli esteri della violata Norvegia, lamentele per i danni subiti, essi sbagliano indirizzo: è all'Inghilterra che devono rivolgersi dappoiché è l'Inghilterra che di questi danni reca la responsabilità ultima e prima. Il giornale nazionalsocialista spiega come il governo americano abbia già dato ai neutrali l'esempio di quel che essi devono fare quando ha diffidato la propria navigazione dall'avventurarsi in zone di guerra. E la condotta della guerra di mare tedesca di fronte all'America quale è stata ieri messa in luce dall'ammiraglio von Raeder, costituisce dopo ciò la prova e la misura indiscutibili dell'intenzione della guerra tedesca che, contrariamente a quella britannica, non si rivolge affatto contro i neutri.

Anche la *Deutsche Allgemeine Zeitung* osserva che quando l'Inghilterra decretò il blocco delle esportazioni germaniche, essa rivelò chiaramente la natura della sua guerra di mare rivolta appunto più contro i neutri che contro la Germania. Essa infatti bloccò allora le merci che i neutri comprano e pagano perché sono necessarie ai propri consumi. Essa, dunque, colpisce non già la Germania attraverso i neutri, ma i neutri direttamente, e, del resto, anche intenzionalmente dappoiché è proprio i neutri che vuole colpire poiché li vuole trarre nel conflitto: unico mezzo con cui essa crede di poter condurre contro la Germania una guerra che da sola sente di non poter condurre. Per quanto riguarda il conflitto speciale fra Italia e Inghilterra, aperto dalla nota, il giornale medesimo rileva poi come gli inglesi siano stati sufficientemente imprudenti per rischiare di trarre in ballo, per la via traversa di Rotterdam, nientemeno che la situazione stessa mediterranea, materia di loro essenziali accordi con l'Impero fascista.

Giuseppe Piazza

Il consenso dei neutrali alla tesi italiana

Ginevra, 5 marzo.

I giornali svizzeri pubblicano ampi dispacci di varia provenienza circa l'embargo sul carbone tedesco a destinazione dell'Italia e citano fra l'altro integralmente la nota di protesta inviata a Londra da Palazzo Chigi. Ancorché i commenti redazionali manchino, è facile rilevare che la vertenza suscita in questi ambienti vivo interesse e qualche preoccupazione. L'interesse viene determinato dalle tesi di diritto illustrate nel documento romano, tesi che non possono non trovare nell'opinione neutrale l'eco più larga ed i più vasti consensi, ancorché la caratteristica prudenza ispirante il linguaggio di questa stampa quando si teme di far dispiacere all'Inghilterra od alla Francia paralizzi la voglia di farle proprie.

La preoccupazione nasce dalla paura che il dissenso sul carbone conduca, conformemente ad eventualità adombrate nel testo della stessa nota italiana, ad un raffreddamento dei rapporti politici fra Roma e le potenze occidentali. Attaccata qual'è all'ideale che la non belligeranza italiana duri indefinitamente, la Svizzera sorveglia le vicende economico-politico-militari del Regno con l'occhio inquieto ed amaroso di un collezionista di oggetti d'arte che veda un vetro raro in bilico sull'orlo di un tavolo. La dichiarazione ufficiosa francese riportata dalla *Stefani*, secondo cui, non avendo concluso con l'Italia un accordo analogo al patto italo-inglese del 16 aprile 1938, la Francia non dovrebbe essere toccata da una eventuale alterazione dei rapporti fra Roma e Londra, è stata registrata in questi ambienti con curiosità ed interesse, ma senza accordarle tuttavia un valore assoluto, come non lo si accorda all'ipotesi che il carbone francese possa venire offerto all'Italia invece del carbone inglese contro la fornitura di derrate analoghe a quelle già rifiutate da Londra.

Che il Governo francese abbia tutto da guadagnare a tener da conto l'Italia non lo si mette menomamente in dubbio, ma si ha scarsa fiducia nella possibilità che Parigi osi praticare in materia una politica che non sia quella di Londra.

Parecchia attenzione continua a suscitare intanto la missione di Sumner Welles, il quale si trova da ieri, come sapete, a Losanna a stendere appunti e riordinare le proprie idee in un grande albergo di Ouchy. Il segretario del rappresentante di Roosevelt, Johnston, si è recato oggi in automobile a Ginevra alla Lega delle Nazioni. Interrogato in proposito, il console americano di quella città ha detto che il viaggiatore ha voluto unicamente compiere un pellegrinaggio sentimentale al palazzo dell'Ariana e che alla sua visita non va attribuito senso politico di sorta.

Sempre sullo stesso argomento, la *National Zeitung*, in una corrispondenza da Roma, rileva che sul terreno economico Stati Uniti ed Italia si trovano oggi in una situazione che non manca di analogie ed hanno tutto l'interesse a procedere di conserva per meglio fronteggiare le difficoltà create loro dalla guerra. Gli Stati Uniti soffrono del blocco marittimo inglese, che paralizza le loro esportazioni e vedono chiusi i mercati esteri ai loro prodotti, a cominciare dal cotone. L'Italia soffre anch'essa del blocco marittimo inglese, che ostacola le sue importazioni. Il problema della libertà dei mari si presenta dunque ai due paesi in termini eguali. In tali condizioni sarebbe naturale, secondo l'organo di Basilea, che il viaggio europeo di Welles, a difetto di risultati politici sensazionali, servisse per lo meno a gettar le basi di una collaborazione italo-americana e non è da escludere che, qualora tale piano si concreti, anche la soluzione del problema del carbone ne risulti facilitata, prospettiva per verità alquanto immatura, ma in cui questi ambienti trovano egualmente motivo di compiacersi.

In quanto alle voci corse della possibilità che Sumner Welles faccia da Londra una punta in Scandinavia prima di tornare a Roma, una corrispondenza svedese alle *Basler Nachrichten* non smentisce formalmente la notizia, ma dichiara infondato che il Governo svedese abbia invitato a Stoccolma il messaggero di Roosevelt.

Concetto Pettinato

La riunione della Camera

Una fervida manifestazione a Casa Savoia per il fausto evento — Il bilancio dell'Agricoltura

Roma, 5 marzo.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha ripreso stamane le sue riunioni plenarie con una vibrante manifestazione di devozione e di omaggio a Casa Savoia in occasione dell'annunzio ufficiale della nascita della Principessa Maria Gabriella.

Alle 8,45 l'aula comincia ad affollarsi. Tutti i consiglieri nazionali sono ai loro posti. Fra i primi ad entrare è il DUCE che raggiunge subito il banco del Governo, ove sono già i Ministri BOTTAI, PAVOLINI, MUTI, SERENA, RICCARDI, TASSINARI, RICCI, HOST-VENTURI e quasi tutti i Sottosegretari. Molto pubblico nelle tribune.

Alle 9 precise, quando l'aula è gremita, fa il suo ingresso il PRESIDENTE GRANDI che apre la riunione ordinando il saluto al Duce. La Camera scatta in piedi rispondendo con un poderoso « A noi! ».

Gli auguri dell'Assemblea

Approvato il verbale della riunione del 16 dicembre scorso, il Presidente sorge in piedi. Si alzano anche il Duce, i membri del Governo e i Consiglieri nazionali. Il Presidente Grandi dice:

« Il 24 febbraio scorso nella reggia di Napoli nasceva S. A. R. la Principessa Maria Gabriella. Appena ricevuto il faustissimo annunzio, sicuro interprete del vostro sentimento, ho manifestato alle LL. MM. il Re e Imperatore e la Regina Imperatrice e alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con le felicitazioni e i voti più fervidi, la vivissima parte che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni prende al giubilo del Paese e all'intima gioia della Famiglia Reale. S. M. il Re e Imperatore così si è degnato rispondere: « Ho molto gradito le felicitazioni augurali recate dal vostro messaggio, ed invio ai consiglieri nazionali ed a voi personalmente i ringraziamenti più vivi - Vittorio Emanuele ».

E S. A. il Principe di Piemonte: « Anche a nome della Principessa, invio a voi ed all'Assemblea della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i più vivi ringraziamenti per le felicitazioni ed i voti che abbiamo molto gradito - Aff. Umberto di Savoia ».

« L'assemblea riunita rinnova oggi i più fervidi voti augurali per la compiuta felicità del Principi di Piemonte, e per la principessa Maria Gabriella, nuovo fiore e sorriso di Casa Savoia.

« Saluto al Re! ».

La Camera risponde con il grido di: « Viva il Re! ».

Scoppiano calorosissimi gli applausi ai quali si associano il DUCE, il PRESIDENTE GRANDI e tutti i membri del Governo.

La vibrante manifestazione di devozione e di omaggio a Casa Savoia si prolunga per alcuni minuti, e ad essa prende viva parte anche il pubblico che affolla le tribune.

Prestano quindi giuramento taluni Consiglieri nazionali di recente nomina. Sono fra essi i Camerati Franco Ferretti di Castelferretto, federale di Torino; D'Aroma, vice-presidente della Corporazione dello spettacolo; Borgatti, presidente della Confederazione nazionale fascista lavoratori del Commercio; e Parini Ispettore del P.N.F. in Albania. Dopo il giuramento dei nuovi Consiglieri Nazionali, il PRESIDENTE commemora davanti all'Assemblea, sorta nuovamente in piedi, il senatore Caseriano e il Consigliere Nazionale Ciarlantini.

Commemorazioni

PRESIDENTE: « Camerati, si è spento in Napoli il 13 del dicembre passato, a 76 anni, il senatore avvocato Antonio Caseriano: egli aveva appartenuto alla Camera dei Deputati per tre Legislature, e nell'ultima, la 27ª, durante un quadriennio, aveva presieduto l'Assemblea. Nato a Capua, discendeva da famiglia che serbò sempre vivo il culto degli ideali nazionali; suo padre aveva combattuto con le schiere garibaldine al Volturno. Fervido fautore dell'intervento nella grande guerra aveva donato alla Patria un figliuolo caduto da prode sul Monte Santo. Assunto alla Presidenza della Camera dei Deputati nel gennaio '25, recò nella carica, che rivestì sino alla fine della Legislatura con alto intelletto e prestigio, tutto il suo nobile fervore. Rendiamo omaggio alla memoria dell'insigne scomparso (segni di assenso).

« Camerati, il 5 febbraio scorso mancava in Roma, a soli 55 anni, il camerata Franco Ciarlantini di San Ginesio in provincia di Macerata. Un male improvviso e violento, ribelle ai soccorsi della scienza, spezzava la sua forte fibra: perdita dolorosa e profondamente sentita dalla nostra Assemblea. Interventista volontario di due guerre, fascista fra i primi, componente del Direttorio Nazionale del Partito e del Gran Consiglio del Fascismo, deputato per tre Legislature, consigliere nazionale, fu sempre in linea al suo posto di combattimento, di lavoro e di responsabilità, dando alla Causa tutto se stesso. Apparteneva a questa Assemblea come componente del Consiglio della Corporazione della Carta e Stampa. Del suo contributo ai lavori legislativi, ai quali fu assiduo, rimangono limpidi, quadrati discorsi sui temi da lui preferiti: la scuola, la cultura popolare, l'arte, il libro. Per la nobiltà dell'animo, per il carattere aperto e gioviale, per la dirittura, per la fede fascista cristallina, Franco Ciarlantini godeva la più sincera estimazione e le più vive amicizie e simpatie. Il tributo di compianto reso alla sua memoria ne onora tutta la vita esemplare. Noi rimpiangiamo il caro camerata immaturamente scomparso, ed alla sua figliuola colpita dall'acerbo lutto rinnoviamo l'espressione del più commosso cordoglio ». (Segni di assenso).

La discussione

Si inizia, quindi, la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, e ha per primo la parola il consigliere nazionale POTTINO DI CAPUANO, il quale come siciliano e come agricoltore inizia esprimendo al Duce la viva e profonda e devota gratitudine dei rurali siciliani per i provvedimenti sul latifondo. Questo discorso è accolto da calorosi ripetuti applausi, come quelli che seguono di MARESCA DI SERRACAPRIOLA e PETTINI.

Subito dopo il DUCE lascia il Suo seggio, e si avvia per uscire dall'aula accompagnato dal SEGRETARIO DEL PARTITO. Il PRESIDENTE ordina il saluto al Duce. La Camera scatta in piedi e risponde con un altissimo: « A noi! ».

Vivissime ardenti acclamazioni accompagnano il Duce fino alla Sua uscita dall'aula, fra grida reiterate di: « Duce, Duce ».

La discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura continua.

Salgono alla tribuna in seguito i consiglieri nazionali DURINI, GIUNTA, CAMPAGNOLI, AIMI e CAPRI-CRUCIANI.

I capitoli del bilancio dell'Agricoltura e Foreste e gli articoli del relativo disegno di legge sono approvati.

La seduta ha termine alle 11,45.

Alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata distribuita oggi la relazione della commissione generale del Bilancio sullo stato di previsione delle spese del Ministero dell'Educazione Nazionale, che verrà discusso nella riunione plenaria di domattina. Il relatore Giglioli, dopo un ampio ed accurato esame del bilancio, mette in rilievo il lavoro veramente titanico ed encomiabile che il ministro Bottai e tutto l'enorme stuolo dei suoi dipendenti, funzionari insegnanti studiosi, hanno compiuto e compiono per adeguare sempre più il ritmo della scuola e degli organi di cultura a quello della Rivoluzione Fascista.

Un'iniziativa della Fiat

Occorre inoltre ricordare che per ordine del Duce, lavori importantissimi, specie nel campo delle arti, si compiono, anche se d'intesa con la direzione degli organi del Ministero, da altri enti e perciò devono essere aggiunti a quelli che figurano nel suo bilancio di spesa.

« E' di ieri — scrive fra l'altro il relatore — la Mostra Augustea della Romanità voluta dal Duce e da lui finanziata, la quale ha riunito per la prima volta un quadro superbo della civiltà romana illustrato nei suoi monumenti e nelle affermazioni di poeti e di scrittori antichi, documentando che a Roma risalgono le più notevoli e alte concezioni di vita materiale e spirituale e che il mondo moderno a Roma deve le norme del vivere civile. La Mostra risorgerà per volere del Duce con carattere permanente nell'Esposizione del 1942, e una grande industria torinese, la F.I.A.T., e il suo presidente senatore Agnelli stanno generosamente provvedendo alla costruzione dell'apposito grandioso palazzo ad essa destinato ».

Dalla relazione della stessa commissione si apprende che è in corso la costruzione in località Mondragone di un nuovo osservatorio astronomico, nel quale saranno fra breve collocati i grandi apparecchi donati dal Führer al Duce.

L'ordinamento dei corsi di preparazione politica coordinati con il Centro

Roma, 5 marzo.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 92 del Segretario del Partito reca l'ordinamento dei corsi di preparazione politica per i giovani, che è stato stabilito al fine di coordinare l'attività dei corsi con quella del Centro di preparazione politica.

Così come per il Centro, l'ordinamento prevede anche per i corsi di preparazione politica una precisa differenziazione fra i due anni dei quali si compone ogni corso, secondo il metodo dell'insegnamento che sarà dedicato alla illustrazione istituzionale dei principii basilari della Rivoluzione Fascista durante il primo anno, e alla pratica conoscenza delle organizzazioni e delle istituzioni del Partito e del Regime durante il secondo anno.

Anche l'attività dei docenti sarà, nei due anni, diversamente caratterizzata, poiché nel primo consisterà in lezioni e nel secondo invece nella direzione dei convegni durante i quali gli allievi, attraverso la discussione, saranno chiamati ad approfondire le conoscenze teoriche acquisite attraverso lo studio delle materie comprese nel programma.

Tali materie, coerentemente all'ordine degli studi del Centro di preparazione politica, sono state fissate nel modo seguente: nel primo anno saranno insegnate con metodo prevalentemente informativo « Dottrina del Fascismo e Storia della Rivoluzione » e « Ordinamento e funzioni del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti »; nel secondo anno, invece, attraverso i convegni integrali da turni di servizio presso le organizzazioni, sarà svolto un programma costituito di nove materie, e cioè « Dottrina del Fascismo attraverso gli scritti e i discorsi del Duce », « Storia della Rivoluzione Fascista », « Ordinamento e funzioni del P.N.F. e delle organizzazioni dipendenti », « Ordinamento dello Stato fascista », « Economia politica e corporativa », « Politica imperiale dell'Italia Fascista », « Politica della razza », « Legislazione ed istituti sociali del Fascismo » e « Cultura militare ».

L'ordinamento dei corsi di preparazione politica per i giovani prevede anche l'organizzazione di corsi nelle sedi di Fascio ove vi sia un numero sufficiente di allievi e la frequenza obbligatoria al primo anno dei corsi da parte di tutti i fascisti universitari di nuova iscrizione per i quali la partecipazione ai corsi varrà come adempimento del servizio politico previsto dalla « Carta del Lavoro ».

Al termine del biennio dei corsi di preparazione politica, la valutazione degli allievi sarà compiuta con lo stesso criterio adottato nel Centro, cioè attraverso un colloquio senza limite specifico di materie e attraverso il vaglio dell'attività effettuata.

Lo svolgimento dei corsi di preparazione politica sarà d'ora innanzi coordinato e diretto con criteri assolutamente unitari da una Consulta che ha sede presso il Direttorio Nazionale del P.N.F., e che è costituita dal vice-Segretario dei Guf, dal Presidente dell'Istituto di Cultura fascista, dal Fiduciario nazionale dell'A.F.S. e da un Segretario nominato dal Segretario del P.N.F.; mentre presso le Federazioni dei Fasci di Combattimento direttore dei corsi continua ad essere il Segretario Federale, vice-direttore il Segretario dei Guf.

Antonio Putzolu Sottosegretario alla Giustizia

Roma, 5 marzo.

Con decreto in corso di registrazione, il camerata Antonio Putzolu, di Cagliari, è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia.

Il nuovo Sottosegretario alla Giustizia, che è nato a Seneghe, in provincia di Cagliari, il 2 novembre 1894, è stato un valoroso combattente dapprima al comando di reparti mitraglieri nella leggendaria Brigata « Sassari », e poi con altre unità. Fu più volte ferito in combattimento ed è decorato al Valor militare. Congedato, conseguì la laurea in giurisprudenza e si diede alla professione forense. Prese parte attivissima al vigoroso movimento del combattentismo sardo e, con l'adesione di questo al Fascismo, ebbe importanti cariche nelle organizzazioni del Partito. Volontario nella guerra d'Africa, è alla Camera da quattro Legislature e componente della Commissione per la Riforma dei Codici. E' Squadrista e fascista con tessera del 1921.

I riformati della leva di terra delle classi 1910 e 1917 chiamati a nuova visita

Roma, 5 marzo.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio Decreto con il quale sono chiamati a nuova visita tutti i riformati della leva di terra nati negli anni 1910 e 1917. Sono esclusi da tale nuova visita i riformati nati negli anni predetti che attualmente risiedono all'estero.

Il Ministro per la Guerra determina quali dei suddetti riformati debbono essere esclusi dalla nuova visita in relazione alle infermità e imperfezioni che ne determinarono la riforma, e stabilisce l'epoca e i limiti di tempo per la esecuzione delle visite.

I riformati di cui sopra, i quali nella nuova visita risulteranno idonei, potranno essere ammessi all'eventuale congedo anticipato previsto dal vigente testo unico delle leggi sul reclutamento, qualora si trovino in una delle condizioni stabilite dall'articolo 85 del testo unico stesso.

Il Comitato Corporativo del 9 marzo

Prezzi e salari in una relazione di Landi e Scotti

L'andamento dei mercati dal settembre in avanti e la ripercussione sul costo della vita - La capacità di acquisto delle retribuzioni e gli assegni familiari

Roma, 5 marzo.

Nell'imminenza della riunione del Comitato Corporativo Centrale fissata, come è noto, per la mattina di sabato prossimo 9 corrente a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, riesce interessante accennare alla accurata trattazione che delle questioni concernenti l'andamento dei mercati e la difesa della capacità di acquisto delle retribuzioni hanno fatto, per incarico della Commissione generale del bilancio, i consiglieri nazionali Landi e Scotti, nella relazione sullo stato di previsione della spesa per il Ministero delle Corporazioni posta in distribuzione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

I relatori notano, innanzi tutto, che, per rendersi meglio conto del comportamento dei prezzi interni nell'ultimo periodo, è opportuno vedere brevemente quale sia stato il comportamento dei grandi mercati internazionali da cui, anche per noi, non è possibile prescindere del tutto.

Due fasi

Tale comportamento nel 1939 è stato caratterizzato da due fasi nettamente distinte, l'una che va dal principio dell'anno fino al settembre e che può considerarsi di stazionarietà; l'altra, dal settembre in poi, contrassegnata da un netto rialzo.

L'indice internazionale dei prezzi delle materie prime e delle derrate alimentari registra, infatti, i seguenti dati:

Mese 1939	Materie per alimentaz.	Materie per l'industria	Indice gen.
gennaio	94,54	103,40	100,44
febbraio	94,26	103,36	99,65
marzo	94,20	101,30	98,86
aprile	96,45	101,04	99,33
maggio	96,58	104,14	101,62
giugno	96,43	104,63	101,89
luglio	91,18	105,34	102,43
agosto	93,14	105,60	101,40
settembre	101,66	114,61	110,24
ottobre	100,18	116,10	110,67
novembre	101,40	124,39	116,76
dicembre	105,85	129,51	121,29
1940			
gennaio	105,93	129,09	121,06

L'aumento più forte si è avuto per le fibbre tessili, che in pochi mesi hanno registrato un aumento variabile dal 100 al 50 per cento per le differenti fibbre. Minori sono stati gli aumenti nel campo dei metalli dove ha potuto esplicare una certa efficacia l'esistenza di accordi fra produttori. Di media intensità sono stati gli aumenti per i generi alimentari.

All'aumento dei prezzi di origine si è aggiunto l'aumento dei noli, che dall'agosto al dicembre sono cresciuti in media del 95 per cento per le navi britanniche, e in proporzione assai più elevata per le navi di paesi neutrali.

E' evidente che questa situazione non poteva non ripercuotersi sui mercati nostri, provocando lenti ma progressivi spostamenti alle posizioni già raggiunte.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, stazionario durante i primi otto mesi dell'anno, segna, a partire dall'agosto, un deciso aumento, che al mese di gennaio scorso raggiungeva una intensità di oltre il dieci per cento.

Notevoli in questo periodo sono state le diversità di comportamento dei prezzi, secondo il grado di lavorazione delle merci; l'aumento è stato sensibilmente più elevato per i prezzi delle materie gregge di uso industriale, di intensità notevolmente inferiore per le materie gregge destinate all'alimentazione e per i materiali industriali semi-lavorati, e di scarso rilievo per i prodotti finiti.

Le variazioni dall'agosto al gennaio

Le variazioni percentuali degli indici dei prezzi dall'agosto 1939 al gennaio 1940 si esprimono nel seguente modo:

materie industriali gregge +23,7;
prodotti semi lavorati +42,3;
prodotti finiti +3,5;
materie gregge alimentari +12,2.

L'aumento dei prezzi all'ingrosso è stato seguito in pieno e immediatamente dal movimento dei prezzi al minuto; quelli dei generi alimentari, pur dopo una fase di lento movimento, hanno seguito, dall'agosto a gennaio, un rialzo medio del 13 per cento.

L'indice del costo della vita, sulla cui dinamica influisce sensibilmente la stabilità legale degli affitti, ha registrato invece un aumento del solo 7,5 per cento.

Per quanto si riferisce alla difesa della capacità di acquisto delle retribuzioni, i relatori notano che la disciplina corporativa dei prezzi costituisce l'elemento essenziale della politica sociale del Fascismo sopratutto come strumento per la difesa della capacità di acquisto delle retribuzioni.

La realtà ha, difatti, dimostrato come una politica dei salari che non abbia quale presupposto una politica dei prezzi, specie nei momenti di difficoltà economiche come l'attuale, costituisca un grave pericolo per i redditi di lavoro, in quanto la sola sostanziale garanzia del salario reale è la conservazione di una costante capacità di acquisto dei redditi del lavoro, e la continuità di tale capacità di acquisto deriva dal rapporto costante che deve intercorrere fra la misura dei salari e quella dei prezzi.

La stabilità della capacità del salario

La politica dei prezzi che nel Ministero delle Corporazioni, come negli organi corporativi centrali e periferici, trova i congegni idonei alla necessaria disciplina, della quale si parla più particolarmente in altra parte di questa relazione, alla fine dell'anno decorso e nei primi mesi del corrente anno, ha dovuto superare notevoli difficoltà derivanti sopratutto dalla influenza che sui prezzi interni hanno tuttora ineluttabilmente taluni prezzi esterni relativi a materie prime o servizi che ancora non è stato possibile sostituire con altrettante realizzazioni autarchiche. Gli organi del Ministero delle Corporazioni, pur tenendo nel dovuto conto le reali contingenze economiche, hanno per altro persistito nella loro azione equilibratrice e disciplinatrice dei prezzi.

Il Comitato Corporativo Centrale, convocato per ordine del Duce per il 9 marzo prossimo, dovrà fissare gli opportuni orientamenti e prendere le necessarie deliberazioni circa il rapporto fra prezzi e salari, come pure circa l'opportunità e la portata degli adeguamenti salariali in ordine all'attuale situazione del costo della vita. Si può tuttavia fin d'ora affermare la necessità che, ristabilito il nuovo equilibrio fra prezzi e salari, gli organi preposti alla politica dei prezzi abbiano ad orientarsi verso un minimo di stabilizzazione dei prezzi speciali di quelli attinenti ai generi di prima necessità, in modo che si riduca al minimo possibile il disagio derivante da ripetuti successivi adattamenti.

A tale riguardo è opportuno rilevare che l'autarchia costituisce un fattore fondamentale di politica sociale, in quanto consentirà la stabilizzazione della capacità di acquisto del salario non appena attuata la completa indipendenza dall'estero.

La sistemazione degli assegni familiari

Lusinghiero è altresì il consuntivo che i relatori delineano per lo sviluppo autarchico dell'attività produttiva. Essi rilevano che gli aumenti più notevoli di attività produttiva si sono registrati per l'industria meccanica, per l'estrattiva e per la chimica. Normale è stato l'andamento dell'industria alimentare, la cui attività è sopratutto rivolta a soddisfare autarchicamente le esigenze del consumo interno.

La relazione rileva pure che l'Anno XVIII segna una notevole realizzazione nello sviluppo degli assegni familiari, e della funzione loro assegnata dal Gran Consiglio, che è quella di integrare il reddito di lavoro dei capi di famiglia.

Tali realizzazioni sono, nei loro aspetti essenziali, l'estensione del diritto agli assegni per la moglie e i genitori, l'aumento della misura degli assegni per i figli e la soppressione della quota di contributo a carico dei lavoratori.

Dalla concezione originaria di compenso complementare per i soli figli a carico, gli assegni familiari hanno così allargato la loro sfera di azione fino a considerare l'intero nucleo familiare. La maggiorazione degli assegni per i figli è stata possibile nei settori industriale e commerciale, senza nessun aggravio dei contributi, dato l'avanzo verificatosi nelle relative gestioni, mentre agli adeguamenti dei contributi stessi si è provveduto con contratti collettivi nel settore dell'agricoltura e in quello del credito e delle assicurazioni.

E' da notare che l'avvenuta soppressione della quota di contributo a carico dei lavoratori ha accentuato il carattere di retribuzione familiare degli assegni, confermandone la sostanziale caratteristica di vera e propria forma di salario, la cui erogazione per gli aspetti specificatamente demografici che la contraddistinguono, implica una gestione diversa da quella industriale dell'azienda.

Per tali caratteristiche di elemento salariale e di compensazione categoriale, la gestione degli assegni familiari, in conformità delle direttive a suo tempo impartite dal Duce, dovrà avere una definitiva organica sistemazione anche al fine di differenziare siffatta tipica forma di retribuzione dalle provvidenze sociali basate su rischi fisici e su sistemi assicurativi.

Un esame dei prezzi nel settore dell'abbigliamento

Roma, 5 marzo.

Si è riunito, sotto la presidenza del consigliere nazionale Parolari, il Comitato tecnico della Corporazione dell'Abbigliamento, per un esame della questione dei prezzi in tutti i vari settori dell'abbigliamento, dalle scarpe ai cappelli alle stoffe ecc., tenuto conto delle variazioni dei prezzi registratesi nelle materie prime.

Le udienze del Duce

Il Capo di S. M. della G.I.L.

Roma, 5 marzo.

Il Duce ha ricevuto il colonnello Bodino, Capo di Stato Maggiore della Gioventù Italiana del Littorio, che Gli ha riferito sul suo recente viaggio in Germania e sulle gare sportive alle quali hanno partecipato, con risultati brillanti, Avanguardisti e Giovani Fascisti.

Il « Foglio di disposizioni »

Ispezioni improvvise a numerose Federazioni di Fasci

Roma, 5 marzo.

Il « Foglio di Disposizioni » numero 97 del Segretario del P.N.F. reca:

Nella scorsa settimana, componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F. e fiduciari politici hanno ispezionato senza preavviso le seguenti Federazioni dei Fasci di Combattimento: Ancona, Aosta, Apuania, Ascoli-Piceno, Bari, Brescia, Brindisi, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cremona, Cuneo, Genova, L'Aquila, La Spezia, Lecce, Macerata, Mantova, Novara, Pavia, Pesaro, Pescara, Piacenza, Teramo, Verona.

Vijpuri resiste ancora ai sanguinosi assalti russi

Il ripiegamento sulla nuova linea si svolge regolarmente - L'efficace azione degli aerei finlandesi

Helsinki, 5 marzo.

La battaglia per il possesso di Vijpuri continua, sebbene con una violenza alquanto mitigata in confronto di quella che caratterizzò la settimana scorsa. I finlandesi sfruttano con intelligenza la tattica di far combattere i loro distaccamenti di retroguardia allo scopo di rallentare l'avanzata dei bolscevichi e così aver agio di sistemarsi sulla nuova linea di resistenza prescelta [illegible] l'invasore.

Per quanto riguarda il lieve allentamento della pressione su Vijpuri — il cui accerchiamento, comunque, continua —, c'è chi ritiene dipenda dai persistenti attacchi dell'aviazione finlandese sulle retrovie dei bolscevichi e sulla conseguente disorganizzazione nell'arrivo dei rincalzi e delle artiglierie. Le nuove posizioni occupate dai finlandesi dopo il ripiegamento dalla prima linea Mannerheim, sono fortissime e rese maggiormente difficili, per l'attaccante, dalle paludi e dai laghi che intersecano la zona ove esse sono. Il ripiegamento su questa linea è avvenuto secondo i piani del comando superiore finlandese. Il contatto col nemico è sempre stato mantenuto non solo, ma il comando sovietico è stato costretto a impiegare un numero sempre maggiore di truppe. Tre divisioni sovietiche sono attualmente concentrate su Vijpuri. I concentramenti sovietici sono così fitti che l'azione finlandese ne fa strage prima che riescano a raggiungere la prima linea. I finlandesi mantengono l'iniziativa e la loro nuova linea di difesa rappresenta una serie di difficoltà gravissime per la tattica russa. Il terreno, infatti, non si presta a manovre di truppe in massa e di truppe corazzate.

L'odierno bollettino del Comando superiore dell'esercito finlandese dice:

«Sull'istmo di Carelia il nemico ha sferrato per tutta la giornata attacchi contro le isole della baia di Vijpuri e la costa a nord-ovest di Vijpuri. I combattimenti continuano nelle penisole all'entrata della baia, il nemico è stato respinto sugli altri punti. Tra la baia di Vijpuri ed il fiume Vuoksi abbiamo respinto attacchi locali, i più violenti dei quali erano diretti contro Ayrapaa e Pollakkla. I combattimenti sono continuati tutta la giornata. Dalla parte orientale dell'istmo fuoco continuato di artiglieria. A Kuhmo i combattimenti continuano a nostro vantaggio. Le perdite dei sovietici superano i 500 uomini. Negli altri settori nulla di nuovo.

«Nel golfo di Finlandia il nemico ha tentato di attaccare sul ghiaccio le isole di Aspoe e l'arcipelago di Vederlak. Gli attacchi sono stati respinti. Le forze aeree finlandesi hanno bombardato e mitragliato nella giornata del 4 marzo colonne di truppe sovietiche sul ghiaccio nel golfo di Finlandia. L'attività aerea del nemico si è limitata [illegible] di Carelia e nella regione a nord-est del lago Ladoga. Secondo informazioni controllate il nemico ha perduto tre aeroplani».

La città minata pronta a saltare in aria

Copenaghen, 5 marzo.

Il corrispondente da Helsinki del Berlinske Aftenavis telegrafa [illegible] avanzare le ali in modo da evitare sorprese nell'abitato.

Lo stesso corrispondente segnala che truppe sovietiche erano riuscite a sbarcare sulla costa finlandese nei pressi di Virolahti, località situata a circa 60 chilometri a sud ovest di Vijpuri, ma sono state successivamente respinte da rinforzi finlandesi subito affluiti sulla zona minacciata.

Eroico comportamento dei volontari svedesi

Stoccolma, 5 marzo.

Una compagnia di volontari svedesi al fronte finlandese, durante l'attacco — trasmutatosi in un furioso corpo a corpo — d'una munita posizione bolscevica, assolveva brillantemente tutti i compiti affidatile. Essa annientava la guarnigione russa composta di circa duecento uomini, riportando soltanto sei morti fra le sue file e sei feriti, fra cui il comandante della compagnia.

La Germania insiste nel dichiararsi neutrale

Berlino, 5 marzo.

Violenti attacchi muove oggi tutta la stampa del Reich alla Finlandia per la pubblicazione di un giornale di Helsinki, il Vusablādet, il quale ha insinuato alla Germania e a Hitler di volere la più rapida sconfitta della Finlandia e la [illegible] immediata della guerra per tema di non avere tutto intero a propria disposizione il rifornimento russo nel caso che la repubblica sovietica dovesse essere impegnata in un grosso conflitto. La stampa tedesca risponde a tutto ciò protestando con indignazione come la Finlandia dimentichi l'atteggiamento, non mai smentito, di neutralità della Germania tenuto nel conflitto russo-finlandese: la Germania, del resto, non ha nessuna colpa in questa guerra che la Finlandia si è attirata da sè, come già fece la Polonia a suo tempo, ed ha quindi nemmeno alcun dovere morale: la Germania è e rimane soltanto neutrale.

Gli americani fanno sul serio?

Abbiamo informato ieri che la Standard Oil ha comprato dall'I. G. tedesca il brevetto della Buna (gomma sintetica prodotta in Germania col carbone) e che preparava un vasto piano di sfruttamento del combustibile americano per rendere gli S. U. indipendenti dal caucciù britannico.

Sul tema l'autorevole New York Times pubblica un articolo di carattere sensazionale nel quale afferma che il [illegible] di produzione iniziale della Buna sarà soltanto di 25 o 30 cento la libbra; aggiunge che i piani in preparazione permetteranno entro cinque anni di rendere gli Stati Uniti autonomi del caucciù. Sarebbe sufficiente un impiego di capitali di cento milioni di dollari per una produzione annua di 600 mila tonn. che corrisponde al fabbisogno del paese.

Secondo informazioni della Neue Zuercher Zeitung da New York per ora si sa soltanto che la Standard Oil [illegible] come materia prima olii minerali. La prima officina in costruzione avrà una capacità di produzione di duemila tonnellate annue. La società petrolifera ha concluso un accordo con la Goodrich and C. per la fabbricazione dei pneumatici.

Naturalmente la stampa americana già discute ampiamente il tema e prevede il giorno non lontano che la Buna costringerà i produttori di caucciù a ridurre sensibilmente i prezzi per resistere alla [illegible] del nuovo prodotto. L'esperienza consiglia di accogliere con prudenza queste notizie. L'esperimento avrebbe una grande importanza se facesse parte di un piano economico nazionale senza scopi utilitari. Nelle condizioni attuali ci pare più probabile che i finanzieri del petrolio e quelli della gomma finiranno con l'accordarsi.

Ricordiamo un precedente. Quando nel 1928 l'I. G. incominciò a sfruttare in Germania su larga scala lignite e carbone per la fabbricazione della benzina sintetica, fu dato l'annunzio che proprio la Standard Oil avrebbe partecipato a quell'impresa con larghi capitali. In realtà la Standard Oil intervenne con i suoi dollari ma al solo scopo di limitare la produzione ed impedire che la benzina sintetica facesse una effettiva concorrenza a quella minerale. Solo nel 1933, con l'avvento al potere dei nazional-socialisti, il metodo ha avuto un vasto sviluppo. Già nel 1940 la produzione tedesca supererà due milioni di tonnellate.

Il cinquantenario di "Cavalleria,,

La Regina con la Principessa d'Assia, il Segretario del Partito e i figli del Duce alla serata al Reale dell'Opera

Commoventi manifestazioni al Maestro Mascagni

Il Maestro dirige l'opera. (Telefoto)

Roma, 5 marzo.

Stasera al Teatro Reale dell'Opera sullo stesso palcoscenico di cinquanta anni fa è stata commemorata la data cinquantenaria della *Cavalleria Rusticana*.

Sono note le vicende di quella «prima» memorabile che consacrò la fama di un giovane Maestro; il suo trionfo fu salutato con gioia perchè fu trionfo della tradizione melodrammatica e della melodia italiana. Il pubblico romano è stato sempre fiero di quella consacrazione ed ha sempre circondato Pietro Mascagni, di viva, affettuosa simpatia.

E stasera, quando l'illustre Maestro, un po' curvo e lento, è apparso dalla porticina di sinistra per recarsi al podio, tutto il teatro, dalle poltrone al loggione gremitissimo, è scattato in piedi ed ha tributato al suo prediletto Maestro una di quelle commoventi dimostrazioni che rimangono nel ricordo di tutta la vita.

Pietro Mascagni ne è stato profondamente commosso. Chissà quanti ricordi passavano per la sua mente in quel momento! E che ventura la sua nel constatare che *Cavalleria* è rimasta veramente giovane, se suscita ancora così ardenti ed unanimi entusiasmi!

E' superfluo aggiungere che la serata si è svolta in un'atmosfera di festa e di commozione. S. M. la Regina Imperatrice ha voluto onorare della Sua augusta presenza l'eccezionale serata, ed ha assistito alla rappresentazione da un palco di Corte, essendo sempre la prima a dare il segnale degli applausi. Era con lei la figliuola Principessa Mafalda d'Assia. Erano anche presenti il Segretario del Partito e i figli del Duce. Nella platea, nei palchi e in ogni altro ordine di posti il pubblico delle grandi occasioni; la meravigliosa sala, tutta scintillante di luci, era riccamente adorna di festoni e di fiori bianchi.

I valorosi interpreti, che erano Lina Bruna Rasa, Galliano Masini, Gino Bechi, Ida Mannarini e il grande Maestro, sono stati evocati alla fine veramente una infinità di volte, tra sempre vive ed affettuose dimostrazioni. E applausi ad ogni brano della bella opera con richiesta di bis.

La «Cavalleria» è stata preceduta dallo «Zanetto», dello stesso giovane Maestro, ed è stata bellamente interpretato da Gianna Pederzini e Jolanda Magnoni.

Dopo la rappresentazione il Governatore di Roma ha offerto al grande Maestro un ricevimento, che si è svolto nei saloni di un albergo adiacente al teatro. Al passaggio per recarsi al ricevimento la folla che sostava presso il teatro ha tributato una nuova, affettuosa ed insistente dimostrazione di simpatia al Maestro, che ha risposto visibilmente commosso.

Il pubblico ha notato la presenza della Regina Imperatrice e le ha tributato una lunga, vibrante acclamazione, mentre l'orchestra intonava l'Inno Reale. Prima dell'inizio della «Cavalleria» sono comparsi sul palcoscenico il maestro Mascagni, il Ministro Pavolini il Governatore di Roma, i dirigenti del Teatro Reale dell'Opera, gli interpreti e l'intera massa corale, ai quali il pubblico ha tributato i più vivi applausi. Era anche presente sul palcoscenico Gemma Bellincioni, che fu la prima interprete di *Cavalleria* la quale ha abbracciato il maestro.

Ristabilitosi il silenzio il Ministro Pavolini e il Governatore di Roma hanno offerto al Maestro un portasigarette d'oro e una medaglia d'oro, anch'essa commemorativa del cinquantenario dell'opera mascagnana. Il Maestro ha ringraziato per il dono ed ha espresso poi al pubblico con brevi parole tutta la sua commozione per la grande dimostrazione di affetto e di simpatia. Ha poi invitato tutti i presenti a un minuto di raccoglimento in memoria dei maestri Pinelli e Ferroni, autori delle due opere che cinquanta anni or sono vinsero insieme a lui il concorso indetto dal Comune di Roma e furono rappresentate contemporaneamente alla *Cavalleria Rusticana*.

Fra rinnovati applausi sono stati quindi offerti al Maestro numerosi cesti di fiori.

Riconoscimenti stranieri alla cinematografia italiana

Roma, 5 marzo.

La produzione cinematografica italiana sta richiamando sempre più visibilmente l'interesse dei mercati esteri, come è dimostrato dalle accresciute esportazioni e dagli importanti contratti conclusi per l'acquisto di nostri filmi da parte di forti gruppi internazionali.

D'altra parte il grado di perfezionamento cui è giunta l'attrezzatura tecnica dei nostri impianti e le difficoltà portate in altri Paesi dall'attuale congiuntura internazionale, hanno indotto molte Case estere a trasferire in Italia la lavorazione dei loro filmi. Interessanti dichiarazioni al riguardo sono state pubblicate dalla stampa nordamericana.

Il noto attore regista Monty Banks, in una sua intervista, dopo aver rilevato che attualmente ben nove compagnie straniere girano filmi negli stabilimenti di Roma, ha affermato di essere rimasto colpito nella sua visita a Cinecittà dei progressi realizzati in Italia e di essere certo che fra tre anni Roma sarà il centro della produzione cinematografica europea.

Durante la sua permanenza in Italia Monty Banks ha concluso importanti accordi per la costruzione di teatri e cinematografi, uno dei quali verrebbe costruito a Roma per essere pronto per la Esposizione universale del 1942 e richiederebbe una spesa di 40 milioni di lire. Questo grande cinematografo verrebbe organizzato sul tipo della Radio City Music Hall di Nuova York, ma con architettura prettamente romana.

Un discorso del gen. Tracchia a Vercelli

Vercelli, 5 marzo.

Presenti il Prefetto, il Questore, il Podestà, il vice-Federale di Vercelli e di fronte ad un pubblico di oltre duemila persone, il superdecorato generale Tracchia ha parlato sul tema: «Preparazione alla guerra totale» suscitando negli uditori vivissimo interessamento. Il discorso si è chiuso con una vibrante manifestazione alle Forze Armate.

La signora Welles a Firenze

Firenze, 5 marzo.

E' giunta stasera, proveniente da Roma, la consorte del Sottosegretario agli esteri americano Sumner Welles, che ha preso alloggio in un albergo della nostra città.

Il bollettino dell'Urbe

Ieri un supero di 48 nati

Roma, 5 marzo.

Il Bollettino demografico dell'Urbe reca, al 5 marzo 1940-XVIII: Nati 87; Morti 39.

Torpediniere «tascabili» acquistate dalla Romania

Parigi, 5 marzo.

Alla fine dello scorso dicembre i parigini erano rimasti sorpresi nel vedere sulla Senna amarrati di fronte al Quay d'Orsay parecchi piccoli battelli da guerra inglesi. Queste «vedette torpediniere» provenienti da Malta facevano ritorno in Inghilterra dopo avere attraversato da un capo all'altro la Francia per le sue vie navigabili. Le caratteristiche di questi bastimenti destinati alla difesa delle coste e alla caccia dei sottomarini sono note. Lunghi 25 metri, di una stazza di 35 tonnellate e muniti di tre motori che permettono loro una velocità di 80 chilometri all'ora, sono armati con otto mitragliatrici, due tubi lanciasiluri e di apparecchi per il lancio delle granate.

Tre di queste «torpediniere tascabili» battezzate *Vigilia*, *Viscolul* e *Vifornl* rifanno attualmente lo stesso viaggio effettuato in dicembre ma in senso inverso e con equipaggi romeni posti sotto la autorità del comandante Vetrulian che ha l'incarico di condurle fino a Costanza, loro porto. Questa flottiglia che ha risalito la Senna da Le Havre, è la prima di una ordinazione passata ai cantieri britannici dal Governo romeno. Essa è stata collaudata oggi alla banchina della Rapée, ove ha attraccato, dall'Ambasciatore di Romania Franassovici che, accompagnato dal personale civile e militare dell'Ambasciata, ha effettuato su una delle vedette una crociera sulla Senna durata un'ora e mezza e nel corso della quale ha potuto apprezzare le qualità di navigazione e di manovra della nave. Fra qualche giorno questi battelli salperanno attraverso i canali per Marsiglia di dove proseguiranno poi il viaggio in Mediterraneo fino a Costanza dove monteranno la guardia lungo le coste del Mar Nero.

Cordiali accoglienze a Budapest al ministro Talamo

Budapest, 5 marzo.

Anche oggi la vertenza tra l'Italia e l'Inghilterra per la faccenda del carbone tedesco è in primo piano su questa stampa. I fogli pomeridiani e serali si fanno mandare da Roma che in quei circoli si considera la situazione con pacata serenità. Ricorre spesso la parola «distensione» e su per giù si giunge alle medesime considerazioni di ieri; e cioè che il nostro governo tutelerà, come sempre, gl'interessi del paese.

L'arrivo a Budapest del nuovo Ministro d'Italia marchese Talamo offre il destro ai giornali di scrivere note ed articoli improntati alla più viva simpatia per la grande nazione amica. Il popolo ungherese saluta il nuovo rappresentante diplomatico italiano con sincera amicizia — scrive il serale *Magyarország* — mentre l'ufficioso *Pester Lloyd* dedica due colonne alla venuta del nostro nuovo Ministro, del quale si indugia a tracciare la figura per descriverne la carriera, concludendo con espressioni di caloroso [illegible] all'indirizzo del diplomatico fascista, del quale a Sofia è stata apprezzata l'intelligente attività.

Scenata alla Camera belga fra Degrelle e i socialisti

Brusselle, 5 marzo.

Un violento incidente ha avuto luogo alla Camera belga che discuteva il progetto di una legge sulla difesa delle istituzioni nazionali. Questa legge nell'intenzione del Governo è diretta contro i fautori di disordine e di disgregazione ed entrerà in vigore al momento della sua pubblicazione per essere revocata il giorno del ritorno dell'esercito sul piede di pace.

Il conte Carton de Wiart, deputato cattolico della maggioranza, ha detto fra l'altro che nel Belgio, circondato da pericoli di ogni sorta, molti spiriti sono completamente disorientati; nelle caserme e nelle famiglie il cui capo è assente una propaganda senza scrupoli sfrutta le cattive notizie spingendo alla insubordinazione, al rifiuto di lavorare e ad una sterile critica sistematica. I belgi, ha concluso l'oratore, intendono tuttavia difendersi contro questo tentativo di decomposizione e di distruzione ed il Governo per assicurare la salvaguardia del patrimonio nazionale domanda alla Camera i mezzi di difesa.

Il signor Degrelle, capo del partito rexista, ha criticato il progetto dicendo che la legge non servirà a nulla. Egli ha osservato fra l'altro che la legge è diretta contro i rexisti ed i nazionalisti fiamminghi oltrechè contro i comunisti e ha rimproverato ai socialisti la loro incoerenza. Il deputato rexista, citando testi antimilitaristi emanati dai socialisti, ha messo in rilievo il contrasto tra l'attitudine di questo partito nel passato e quella odierna.

I deputati socialisti hanno allora protestato violentemente ed uno di essi si è lanciato minacciosamente contro il deputato rexista che si trovava sulla tribuna. Gli uscieri sono intervenuti ed hanno trattenuto il bollente deputato che ha sputato nella direzione di Degrelle. In quel momento il tumulto nell'emiciclo è stato indescrivibile ed il Presidente della Camera ha sospeso la seduta.

Alla ripresa, dopo aver sottolineato il carattere penoso dell'incidente, il Presidente ha comunicato la decisione di espellere il bollente deputato socialista.

I progetti francesi per l'E. 42

Parigi, 5 marzo.

All'assemblea del comitato francese delle esposizioni il sen. Bernard, ambasciatore di Francia e commissionario generale per la Esposizione internazionale di Roma del 1942 ha sviluppato le grandi linee di questa esposizione ed ha fatto conoscere i suoi progetti per la partecipazione francese a quella grande manifestazione internazionale.

Treno precipitato da un ponte alto 25 metri

Un centinaio di morti

Tokio, 5 marzo.

Un grave incidente ferroviario è avvenuto nella provincia di Yamagata. Un treno viaggiatori è precipitato da un ponte alto 25 metri, che era stato danneggiato da una valanga. Solo ventuno dei centotrenta viaggiatori si sono potuti salvare; undici di essi però sono gravemente feriti.

PRIME ALLA SCALA

L'oca del Cairo di Mozart ricostruita da V. Mortari

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 5 marzo.

Il Settecento, secolo molto spiritoso e assai filosofico, denominò, con franchezza e senza disprezzo, pasticci quelli che musici e impresari solevano fare con pezzi di opere teatrali, anche famose. Aggiungevano o toglievano arie, introducevano o eliminavano personaggi, cambiavano parole, intreccio e luoghi. Quella pratica era mossa dalla opportunità, dal guadagno, e anche, non si può escluderlo, da un certo desiderio di render più piacevoli, migliori, le commedie, e non perciò presumeva di proporre o risolvere questioni di estetica. Alla occasionalità e gustosità corrispondeva la classificazione. Cose fatte press'a poco come quei pasticci teatrali, e altre, affini, nel campo strumentale, sono oggi denominate elaborazioni, rielaborazioni, ricostruzioni, espressioni, riespressioni, interpretazioni, e accompagnate da discussioni filosofiche. Spesso si fa soverchia chiosa dove è piana la lettera. Meglio sarebbe considerare obbiettivamente i fatti, e dare alle rabberciate opere, almeno a quelle comiche, l'appropriato e culinario nome antico. (Il quale potrebbe vantare una tradizione più diffusa di quella che di recente è stata accertata per il vocabolo overtura). Stavolta si tratta d'un pasticcio d'oca.

Il caso è questo. Ottenuto successo col Singspiel *Il ratto dal serraglio*, Mozart vagheggiava un'opera comica di schietto gusto italiano. Già l'opera all'italiana è accentuatamente comica, diceva, e meglio; e pensava non alle patetiche e già un po' romantiche opere comiche nostre sorte fino a quell'anno, il 1783, ma alle più spassose, le quali, del resto, come le altre, piacendo assai ai salisburghesi e ai viennesi, facevano concorrenza alle sue. Consigliatosi con suo padre, si volse al Varesco, il mediocre poeta abate che già gli aveva fornito il libretto dell'*Idomeneo*, e da lui accettò il farsesco intreccio dell'*Oca del Cairo*, da svolgere in tre atti. Un vecchio scimunito, Don Pippo, crede morta sua moglie Pantea, e vuol sposare Lavina, la quale si è promessa a Calandrino; per sorvegliare costei la chiude in una torre e vi rinserra anche la propria figliuola Celidora, che ama Biondello e che egli ha destinato a un altro. Auretta e Chichibio, servitori, ridono del vecchio e s'amano. Don Pippo ha stabilito per iscritto che concederà la figlia a chi, fra un anno, riesca a penetrare nella torre. Allo scadere del termine, i familiari, d'accordo con Pantea, che tutti credono una zingara, fan costruire di legno e tela una grande oca, nella quale si cela Biondello. Dicono a Don Pippo che quell'oca, magica e profetica, è un dono del Sultano del Cairo. Egli lascia entrare nella torre la macchina e resta beffato: deve riconoscere sua moglie e rinunciare a Lavina. E le tre giovani coppie si sposano.

Stesa la tela del libretto, Varesco sceneggiò il primo atto. Mozart non ne fu contento. L'azione e il dialogo gli sembravano poco divertenti. Suggerimenti e rimproveri non giovarono. Per farla breve, Varesco, incapace o svogliato, smise, e Mozart, che aveva composto soltanto sette pezzi e abbozzato qualche altra pagina pel primo atto, e pur stimava di esservi felicemente riuscito, passò ad altre opere. Mai più ripensò all'*Oca*. Quei sette pezzi, non istrumentati (tralasciamo la minuta documentazione), che già invogliarono nel 1867 Victor Wilder a tentare in Francia una raffazzonatura della commedia, furono adoperati dal nostro Virgilio Mortari per «far vivere praticamente *L'oca del Cairo* nella cornice ideata dai suoi autori» (la rappresentazione avvenne a Salisburgo nel 1936), e due anni dopo vennero ripresi dal Redlich in Svizzera quasi con lo stesso proposito.

Il Mortari fece restringere in un atto la larga trama del Varesco, eliminare il personaggio di Pantea, pel quale Mozart non aveva scritto neppure una nota, e sopprimere e mutare parecchie vicende sceniche. A tale condensazione attese Giovanni Cavicchioli, il quale si valse di alcune strofe del primo atto, e provvide recitativi e scene pel nuovo corso degli eventi. Più tardi Diego Valeri ritoccò il testo, affinchè le nuove parole somigliassero nella banalità a quelle del Varesco. Infine il libretto constò di dieci momenti ariosi.

Ma i pezzi, s'è detto, erano solamente sette, più qualche abbozzo. Come provvide il Mortari? Serbando integro ciò che Mozart aveva scritto e che conveniva alla nuova tela, pel resto trasformò, completò, prese a prestito: per esempio trasportò la chiusa del primo atto in finale dell'opera; cambiò un duetto dei servi in un duetto dei padroni; svolse l'abbozzo d'un'aria di Biondello; inserì, mutate le parole, il terzetto che Mozart aveva aggiunto nella *Villanella rapita* del Bianchi; dette a Celidora un frammento d'una *Konzertarie* dello stesso Mozart; all'unico recitativo superstite ne aggiunse quanti occorsero fra pezzo e pezzo; come ouverture, scelse un tempo d'una serenata mozartiana. Dato ciò, risulta impropria la denominazione di «ricostruzione», (che significa costruire di nuovo con i medesimi elementi e nel medesimo modo o tentare una ipotetica ma precisa immagine di cosa che fu compiuta e non è più) e superflua la discussione su un eventuale travaglio interpretativo delle intenzioni degli autori.

Chiamiamo la cosa col suo nome e diciamo che questo è un pasticcio, gustevole soltanto per la materia mozartiana e per l'ingegnosa abilità di Virgilio Mortari, il quale fra i giovani musicisti nostri è dei meglio preparati, e dei più intuitivi, gentili e fini. Con molto garbo ha sfiorato, ritoccato, completato i delicati pensieri mozartiani, tessuto le armonie, scelto i timbri strumentali. Accettata la pratica nel suo risultato edonistico, ci si rallegra di ascoltar musiche che sarebbero rimaste chiuse nell'autografo conservato a Berlino e in poche stampe non comuni.

Vivide e pulsanti, energiche e gaie, allegranti, queste musiche sorsero, è evidente, è sensibile, congiunte a pensieri e sentimenti d'ambiente italiano e in lingua italiana, e subito furono improntate dello stile mozartiano. L'attacco, il piglio, il giro della frase, le modulazioni, le riprese, le variazioni del discorso, ricordano qualcosa del Galuppi, del Paisiello, del Salieri, del Bianchi, delle farsette o delle commedie più elevate; ma il carattere e, direm mo, il tono eminente son quelli del *Don Giovanni*, più che del *Ratto dal serraglio*. In quanto alla teatralità è un'altra cosa. Come drammaturgo Mozart potè non aver esigenze riformistiche, ma sentì profondamente caratteri, stati d'animo, situazioni. Ne poteva sentire nelle sciocchezze dell'*Oca del Cairo*? Chi sa? Son tante le risorse del genio. Forse la natura non gli avrebbe mai consentito di adeguare il farsesco del *Socrate immaginario* o dei *Tracі amanti*. Infatti in queste arie di Don Pippo e di Chichibio, bassi comici, troviamo le formule e le amenità del teatro italiano quasi dialettali, spinte fino al limite ultimo della facoltà ironizzatrice di Mozart, e frenate dalla sua impeccabile aristocraticità. Le espressioni di Celidora ci riconducono alle nobili arie delle parti serie italo-viennesi, e le [illegible] si svolgono patetiche e un poco malinconiche. I servi risentono specialmente dell'opera comica italiana. Gli insieme poi espandono brio e grazia con la vivacità dei temi e con la sempre fantasiosa architettura.

Ancora una volta si nota che non vi è pagina di Mozart, minore, frammentaria, o, come questo, sradicata, che non contenga pregi e non rechi diletto.

A. Della Corte

La serata

Milano, 5 marzo.

Preceduta dal *Combattimento di Tancredi e Clorinda*, il famoso madrigale guerriero e amoroso di Claudio Monteverdi (trascritto da Alceo Toni, cantato dalla Scuderi, dal Parmeggiani, dal Valentino, mimato da N. Poli e T. Corcione), è stata eseguita per la prima volta in Italia la «ricostruzione» che Virgilio Mortari ha fatto dell'*Oca del Cairo* di Mozart. Fra i cantanti si sono distinti Pierisa Giri, che nelle arie di Celidora ha mostrato eleganza e precisione di bel canto, Tatiana Menotti, Liana Cortini, Piero Biasini, che ha impersonato con efficace vocalità e mimica Don Pippo, e i tenori Del Signore e Renzi. Ha diretto con la consueta energia vivace e colorita il maestro Franco Capuana. Il pubblico ha seguito con interesse tanto lo spettacolo monteverdiano quanto quello mozartiano, e ne ha applaudito più volte tutti gli ideatori, i collaboratori e gli esecutori, insieme col maestro Capuana. Sei chiamate alla fine del primo e altrettante, assai meno convinte, alla fine del secondo spettacolo. Nel palco della Podesteria erano gli albanesi ospiti di Milano.

Sullo schermo: *La grande arena*, di Wallace Fox.

Può darsi che le avventure cinematografiche alla Tom Mix abbiano ancora degli amatori: è certo anzi che ve n'è tuttora in numero imprecisato ma cospicuo. Ebbene: *La grande arena* appartiene a questo genere, senza sopravvanzare e senza lasciarsi indietro nessun film uscito dalla stessa stereotipia. Ancora una volta il reo viene punito e l'innocente finisce per vincere: cosa che è bellissima da vedere ed anche confortante. La conclusione morale è tuttavia raggiunta attraverso battaglie, fughe, duelli, sparatorie, ammazzamenti pittoreschi secondo la vecchia infallibile formula. Wallace Fox, regista; attori di primo piano, Hoot Gibson e Harry Carrey.

AL TEATRO TORINO avrà luogo venerdì prossimo, alle ore 21,10 il sedicesimo concerto dell'attuale stagione sinfonica diretto dal M.o Gino Marinuzzi. Il programma comprende il «Secondo Concerto brandeburghese» di Bach, il «Concerto in mi bemolle per pianoforte e orchestra» di Liszt, il poema sinfonico «Macbeth» di Strauss, il «Preludio e Scherzo sinfonico» di Pik Mangiagalli e le «Musiche per il torneo Sforza Savoia» di Gino Marinuzzi.

Di particolare interesse artistico è il «Secondo concerto brandeburghese», in fa maggiore, di Bach che fa parte dei sei concerti per orchestra, dedicati da Bach al Margravio Cristiano di Brandeburgo. Altre attrattive del programma sono le due composizioni nuove per Torino: il «Preludio e scherzo sinfonico», di Pik Mangiagalli e le «Musiche per il torneo Sforza Savoia» di Gino Marinuzzi.

AMICI DELLA MUSICA. — Al Conservatorio il baritono Arno Schellenberg, accompagnato dal pianista Gustavo Beck, canterà questa sera arie di Rameau, Haendel, Carissimi e «Lieder» di Schubert, Beethoven, Strauss.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 10.30: musica operistica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.30: Radio Sociale — 13.15: «Amore in corsa» rivista di Mario Valabrega — 13.40: musica da camera.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12.30: Concerto del soprano Maria Santi — 13.15: Concerto col concorso del soprano Cielia Castellana Zotti — 14: Orchestra.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16.40: La camerata dei Balilla — 17.40 (escl. BAI) Musica da ballo — 18: (escl. BAI - AN) Spigolature calabresi [illegible].

I PROGRAMMA SERALE: 20.30 (escl. BAI): Dischi — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico riduzione di Giulio Pacuvio — XXXIV lezione: La rivoluzione francese e il suo Teatro — 21.50: Concerto — 22.20: (escl. BOI) «Rete d'agguato» 2 atti di Ferruccio Cerio [illegible] — 23.20: musica varia — 23.15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20.30 (escl. BOI): canzoni — 20.45 (escl. PA - CT) Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano «Il Principe Igor», opera in tre atti e un prologo, parole e musica di Alessandro Borodin, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Franco Capuana — Negli intervalli: I Barconi e novelle per la radio: Ezio Sgalli: Le giornate di Marco — 2) Notiziario geografico — Il Giornale radio — Dopo l'opera: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Complesso di strumenti a fiato — 19.30: musica varia — 20.30: «La mia stella» commedia musicale in un atto di E. Scribe, riduzione di Carlo Barbera, musiche di Luigi Malatesta — 21.15: (circa) «Due amici» farsa musicale in due atti di Lorenzo Gardini — 22: (circa) Musica da ballo.

Proroga per la caccia

Roma, 5 marzo.

Con Decreto ministeriale di imminente pubblicazione, su conforme parere del Comitato centrale della caccia ed in accoglimento dei voti formulati dai comitati provinciali, viene prorogata dal 17 corrente al 31 marzo la chiusura del periodo utile per la caccia alla beccaccia, colombaccio, colombella, storno, tordo, tordo sassello, cesena, allodola, falchi, corvi, cornacchie, gazza e ghiandaia. Restano esclusi da questo prolungamento di termine i fringuelli ed i merli.

Per la caccia ai trampolieri, alla quaglia ed alla tortora continueranno ad osservarsi le norme del Decreto del dicembre scorso, il quale stabiliva la chiusura del periodo venatorio al 21 aprile.

SPORT

Occorre pensare alla preparazione della nazionale

Roma, 5 marzo.

Il 30 novembre dello scorso anno, dopo gli insuccessi di Zurigo e di Berlino, si riunì a Roma il Direttorio Federale della F.I.G.C. il quale, fra l'altro, decise «l'adozione di provvedimenti necessari al migliore potenziamento tecnico della squadra nazionale in vista della sua attività per il 1940».

La Federazione non rese noto la natura dei provvedimenti; da fonte ufficiosa si seppe poi che era stato deciso di convocare, periodicamente, i giocatori più in vista e di formare le rappresentative di zona che, non di rado, sono servite a porre in evidenza giocatori nuovi e di avvenire. Non sappiamo come venne inoltre deliberato in proposito nella famosa riunione del 30 novembre. Sappiamo soltanto che le decisioni, se vi furono, rimasero lettera morta, poichè la preparazione della squadra nazionale «azzurra» per la partita con la Svizzera, non si differenziò dalla solita preparazione riservata a tutte le partite precedenti. Unica novità: quattro convocazioni invece di due; peraltro due sole di esse sono servite al C. T. come sedute di allenamento.

La presente non vuol essere un atto di accusa nei riguardi della Federazione; è invece più che mai utile, dato che il 14 aprile sarà disputato a Roma l'incontro Italia-Romania e che il 5 maggio gli «azzurri» si incontreranno a Milano con la fortissima compagine germanica.

Ci sembra che sia giunto il momento di applicare, con la massima urgenza, quei tali provvedimenti «necessari al migliore potenziamento tecnico della squadra nazionale»; parole alquanto oscure e sibilline, ma che se non altro, denotano una certa preoccupazione nella F.I.G.C. per come procedono le cose.

E' opinione dei più, e pensiamo anche dei dirigenti del C.O.N.I., che la preparazione degli «azzurri» per la partita di Milano debba incominciare subito e che subito il C. T. debba essere posto in condizioni di provvedere alle esigenze della compagine che ha tanto bisogno di rafforzarsi e di riprendere confidenza con se stessa.

L'incontro del 14 aprile con la Romania deve servire a collaudare la nuova squadra nazionale «azzurra» che, non essendo più composta, come una volta, di autentici fuori-classe, non può che trovare sul campo il giusto accordo ed il giusto equilibrio. Gli sportivi si augurano che decisioni in questo senso vengano adottate dal Direttorio Federale nella sua prossima riunione.

Modifiche al calendario automobilistico dell'Anno XVIII

Roma, 5 marzo.

La F.A.S.I. comunica che il fascista Corrado Filippini ha lasciato la carica di vice-presidente per ragioni professionali, in adempimento a recenti, tassative disposizioni del C.O.N.I. che escludono i giornalisti professionisti dalle cariche di presidente e vice-presidente delle Federazioni sportive. Al camerata Filippini, che resta a far parte del Direttorio della F.A.S.I. come membro effettivo, il presidente ha rivolto il vivo ringraziamento per l'opera prestata.

Sono state apportate al calendario dell'anno XVIII le seguenti modifiche: R.A.C.I. Palermo, 31ª Targa Florio - Coppa Principe di Napoli, è rinviata per ragioni organizzative dal 7 al 19 maggio.

Sono stati approvati i regolamenti delle seguenti manifestazioni: R.A.C.I. Brescia, G. P. Brescia delle Mille Miglia, manifestazione internazionale aperta, di velocità, per vetture sport nazionali, valida per la classifica dei campionati italiani della categoria sport, dotata di lire 200 mila di premi in denaro: 28 aprile; R.A.C.I. Tripoli, 14° G. Pr. di Tripoli, manifestazione internazionale riservata di velocità, per vetture da corsa 1500 cmc., lire 175 mila di premi in denaro: 12 maggio. R.A.C.I. Palermo, 31ª Targa Florio, Coppa Principe di Napoli, manifestazione internazionale aperta di velocità a vetture da corsa 1500 cmc., dotata di lire 70 mila di premi in denaro: 19 maggio.

Gli «azzurri» del pugilato invitati in Giappone

Roma, 5 marzo.

In questi giorni si stanno definendo le trattative in seguito ad un regolare invito rimesso dal Japon Amateur Boxing Federation alla F.P.I. per inviare una rappresentativa di cinque pugili italiani dilettanti, dal mosca al medio-leggero, in Giappone, e precisamente a Tokio, da metà settembre a metà ottobre. La F.P.I. ha aderito in linea di massima, sempre che non abbiano luogo i campionati del mondo.

I pugili piemontesi ai campionati italiani

Roma, 5 marzo.

Ai campionati d'Italia dilettanti, che avranno luogo a Novara dal 13 al 17 marzo, sono stati iscritti d'ufficio i seguenti pugili piemontesi: Pesi mosca: Fucelli; gallo: Zucca; piuma: Bergoin; leggeri: Locatelli; medio-leggeri: Lonetti; medi: Bonadio; medio-massimi: Pavanelli.

Gare sciistiche a Sestriere della G. I. L. E.

Sulle nevi di Sestriere la G.I.L.E francese si è riunita per il suo primo raduno invernale, svolgendo una serie di interessanti gare alle quali ha dato il via S. E. il Ministro Host Venturi. Ecco i risultati:

Discesa libera Avanguardisti: 1. Gambro (Modane); 2. Vittone (id.); 3. Pierotrini (id.). — Discesa libera Giovani Fascisti: 1. Gervasoni (Modane); 2. Manzione (Grenoble); 3. Sisto (id.). — Discesa libera Giovani Italiane: 1. Rossi Edda (Modane); 2. Vittone (id.); 3. Rossi Odetta (id.). — Discesa libera Giovani Fasciste: 1. Rosa Bruna (Modane); 2. Falco (Gap); 3. Sisto (Grenoble).

Il G. P. Libero Ferrario in sette tappe

Roma, 5 marzo.

Come noto, il 7 settembre avrà inizio, da Parabiago, il G. P. Libero Ferrario che più ben definirsi la più importante competizione ciclistica europea per dilettanti. Le tappe saranno sette. L'itinerario è stato così stabilito:

Settembre 7: Parabiago-Torino, km. 160; 8: Torino-Genova, km. 180; 10: Genova-Cremona, km. 174; 11: Cremona-Forlì, km. 217; 13: Forlì-Arezzo, km. 162; 14: Arezzo-Perugia, km. 116; 15: Perugia-Roma, km. 170.

NOTIZIARIO

Il capitano Alberto Mammola [illegible]

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea,,

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della «Posta Aerea», soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, la parola: «Per via aerea» o, se la lettera sia indirizzata all'estero: «Par Avion». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di L. 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 0,50 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. La soprattassa aerea per le corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1 ogni 5 grammi per le lettere, cartoline, vaglia; di L. 1.75 per ogni 25 grammi o frazione per i manoscritti, stampe, campioni, pacchetti. Per le soprattasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE
TORINO - Mercoledì 6 Marzo 1940 - Anno XVIII - Num. 57

— Che cosa volete, caro amico, io sono fatta così.
— Lo vedo benissimo!...

— E' vero che le donne vivono più a lungo degli uomini?
— Almeno le vedove, sì.

— Adesso che mi sono tagliata i capelli non dirai più che ho l'aspetto di una vecchia.
— No, certo: adesso sembri un vecchio.

Il blocco e il carbone

INCERTEZZE PARIGINE

Parigi, 5 marzo.

Parigi si domanda stasera se il fermo di piroscafi italiani carichi di carbone che da Rotterdam facevano rotta per l'Italia non complicherà la situazione, non acuirà la tensione dei rapporti italo-britannici e, di riverbero, non turberà quelli italo-francesi.

I giornali si sforzano di dire che le cose non sono giunte ancora ad uno stadio veramente grave e che tanto Roma quanto Londra desiderano di non avvelenare la controversia per cui vi sarebbe motivo di confidare che una soluzione di compromesso sarà trovata. Ma stasera negli ambienti ufficiosi il tono è più rigido di quello adottato dalla stampa e ciò dimostra che è intervenuto un accordo fra questa capitale e quella inglese.

Irrigidimento ufficioso

Gli alleati, si dice in tali ambienti, desiderano di venire a capo della faccenda; «ma alla condizione che i mezzi di pagamento per il carbone siano quelli da loro proposti (ossia i prodotti dell'industria pesante italiana) e che vi sia la certezza che la Germania non trarrà indirettamente vantaggio da questi rifornimenti». In altre parole l'Inghilterra e la Francia non vogliono cedere e col sequestro dei carichi di carbone cagionano un danno all'Italia senza ledere la Germania giacchè si tratta di combustibile che l'Italia ha già acquistato e il Reich ha quindi già venduto: sarà difficile di fronte a tale aspetto della questione sostenere che il sequestro colpisce esclusivamente il nemico.

Quali le cause dell'irrigidimento? Gli ufficiosi su questo punto non fanno che ripetere cose vecchie, affermano la necessità di bloccare ogni e qualsiasi fonte di guadagno della Germania e dichiarano che l'estensione del blocco alle esportazioni tedesche è stata decisa come rappresaglia all'introduzione delle mine magnetiche. (Mentre, invece, chi sfoglia la raccolta dei giornali britannici troverà i pronostici dell'*embargo* sulle esportazioni tedesche già in ottobre dell'anno scorso, ossia parecchie settimane prima che le mine magnetiche cominciassero a mandare a fondo i bastimenti alleati e neutrali).

Ma ancora una volta non è dagli ufficiosi che si deve attendere la verità. Questa si indovina studiando le opinioni che sono espresse nei quotidiani parigini meno direttamente collegati con i circoli responsabili, e la si può forse riassumere dicendo che i governi alleati temono sviluppi finora imprevisti della politica italiana e cercano quindi di forzare un chiarimento.

«E' cosa piccante constatare — dice, ad esempio, un'agenzia — come si evolve nei confronti dell'Italia il tono della stampa sovietica. Mosca, mentre da un lato cerca di ricordare alla Turchia la esperienza dell'ultima guerra e spera così sollevarla contro la Gran Bretagna, dall'altro lato intraprende la difesa dell'Italia contro Parigi e Londra».

La politica del sospetto

A Parigi si sospetta cioè che Roma, Berlino e Mosca agiscano di comune accordo e che un avvicinamento fra i due poli di questo triangolo, che finora si tenevano lontani, possa essere realizzato. Certi commentatori non escludono che Berlino agisca su Roma per riconciliarla con Mosca e che Roma si lasci guidare da Berlino nella speranza che un'azione comune delle tre Potenze riesca a eliminare la presenza britannica da alcuni punti cardinali delle rotte marittime mondiali, come Gibilterra, Malta, Suez e Singapore.

A dimostrazione però che sono gli alleati, al contrario, ad assumere un atteggiamento ostile verso Roma, va menzionato il fatto semplice ma eloquente che due emissari di primissimo piano, l'ex vice-governatore della Banca di Francia, Charles Rist, e il rappresentante del ministero inglese dell'economia, Asthon Gwatkin (il quale, come si ricorderà, fu a Praga all'epoca della missione Runciman) sono giunti a New York col mandato di calmare i risentimenti americani per le operazioni di blocco e di controblocco interalleati della posta. «Sembra buona politica — scrive il corrispondente del *Petit Parisien* da oltre oceano, cercare di appianare onestamente tali difficoltà e di diminuire gli inconvenienti che il controllo dei mari cagiona agli americani». A Roma, invece, che si sappia, non sono stati mandati emissari di nessuna sorta; ma l'unica cosa che sia stata fatta nei riguardi dell'Italia — proprio quando si dice di voler tener presenti i suoi interessi — è il fermo odierno delle navi carboniere.

C'è a Parigi un solo commentatore che si mostri desideroso di rendere giustizia all'Italia ed esso scrive nel giornale *Justice*: «Ciò che ha animato la Marcia su Roma — egli dice — fu lo stato d'animo di protesta contro il trattato di Versaglia. L'Italia si dichiarava lesa. La pace non le arrecava quello che aveva atteso. Ma il danno non può essere riparato. Un chiarimento franco e leale fra il Quai d'Orsay, il Foreign Office e Palazzo Chigi disperderebbe molti malintesi. Gli alleati certamente desiderano una tale conferenza. Se l'Italia non persegue altri scopi che il riconoscimento dei suoi diritti, che cosa si attende per avanzare in discussione?».

trovarsi a dibattere una simile questione. Così l'Italia — aggiungono i circoli jugoslavi — rafforza la sua posizione di guida delle nazioni non in guerra e rende loro un servizio.

La nota è stampata con grande rilievo da tutti i giornali, i quali pubblicano anche corrispondenze romane che illustrano il punto di vista del Governo fascista. Nei titoli e nel testo è posta in rilievo la lesione delle convenzioni internazionali perpetrata dalla Gran Bretagna.

Da Londra i giornali si fanno mandare che il Governo inglese è disposto ad un accomodamento rapido della questione: ma questo contegno conciliante — osserva il *Vreme* — non ha influito nè sulla consegna, nè sul tono della nota italiana. L'Italia infatti desidera chiarire in ogni caso la situazione.

A. R.

Giorgio Sansa

Un servizio reso ai paesi non belligeranti

Belgrado, 5 marzo.

L'interpretazione jugoslava della nota italiana al Governo inglese per la questione del carbone tedesco è questa: l'Italia, difendendo giuridicamente e politicamente il suo punto di vista, non difende solamente se stessa ma tutti i paesi non belligeranti e neutrali i quali un giorno o l'altro possono

Cinque vapori italiani alla base inglese di controllo

Londra, 5 marzo.

Si annuncia che alla base britannica di controllo del contrabbando sono arrivati oggi cinque vapori italiani. Oltre all'Orata e al Loasso sono tra essi il Numidia e l'Assirtea.

(Stefani).

Vasta eco nel mondo

New York, 5 marzo.

Tutti i giornali americani mettono in grande rilievo la nota di protesta del Governo italiano al Governo britannico, e due giornali — il *Chicago Daily News* e il *New York Post* — osservano che il punto di vista italiano è condiviso dai paesi neutri.

Rio de Janeiro, 5 marzo.

I giornali brasiliani che pubblicano con grande rilievo la nota di protesta inviata a Londra dal Governo italiano esprimono l'augurio che la questione possa avere una felice soluzione e che il Governo inglese non voglia con un atteggiamento di rigida intransigenza aggravare la situazione internazionale.

Stoccolma, 5 marzo.

I giornali pubblicano il testo della nota italiana al Governo inglese mettendo in rilievo l'atteggiamento italiano in difesa della navigazione dei paesi neutrali.

Bucarest, 5 marzo.

La protesta italiana contro il blocco del carbone è vistosamente riportata anche dai giornali odierni. Nei titoli viene messa specialmente in rilievo l'affermazione del fatto che l'applicazione del blocco con questo sistema è di natura da turbare e compromettere le relazioni economiche e politiche italo-inglesi. L'ex ministro di Romania a Roma signor Lugosianu scrive nell'*Universul* che l'incidente potrà avere conseguenze serie ma che non è impossibile un accordo mediante negoziati. Soltanto così potrà essere evitato un peggioramento durevole dei rapporti italo-britannici.

Negoziati dei paesi scandinavi per la tutela del traffico

Copenaghen, 5 marzo.

Il Governo danese comunica ufficialmente che saranno presto aperti negoziati con l'Inghilterra e la Germania allo scopo di raggiungere un accordo che valga a salvaguardare il traffico marittimo dei neutri nordici.

E' pure annunciato che la Svezia e la Norvegia svolgeranno simultaneamente negoziati analoghi con i tedeschi e gli inglesi. Ognuna delle tre nazioni nordiche condurrà però i negoziati per proprio conto. Si apprende che verrà chiesta all'Inghilterra una revisione del sistema di controllo navale e alla Germania la cessazione dei siluramenti di navi neutre.

(United Press)

Provocazioni contro l'Italia del giudaismo massonico

Berlino, 5 marzo.

L'*Angriff* pubblica delle rivelazioni circa un recente congresso di framassoni anglo-francesi a Parigi, con rappresentanti anche dei due Governi, nel quale sarebbe stato complottato contro il nazionalsocialismo e contro il Fascismo. La pubblicazione, la quale entra a fondo nel campo del fuoruscitismo e del gran giudaismo antifascista parigino (il giudeo Coen gran maestro della loggia di Francia), asserisce fra l'altro, preannunciato nel detto congresso da un membro inglese, la cessazione per il 1.o marzo di ogni fornitura di carbone tedesco all'Italia, a mezzo del sequestro delle navi da parte dell'Inghilterra, evidentemente a scopo di provocazione, secondo quanto ha dichiarato nello stesso congresso Coen, qualora le minacce di Weygand in Asia non bastassero a preoccupare sufficientemente l'Italia.

Proposta jugoslava all'Italia sul sistema di pagamenti

Belgrado, 5 marzo.

Il settimanale economico *Privredni Pregled* scrive che da notizie attendibili risulta che la Jugoslavia ha proposto all'Italia di passare dal sistema dei pagamenti in *clearing* a quello in divise libere. L'Italia sta ora esaminando la proposta jugoslava la quale sarà certamente discussa in occasione della prossima riunione del Comitato economico permanente italo-jugoslavo.

Si viene a sapere — aggiunge il giornale — che non bisogna aspettarsi il passaggio immediato al sistema dei pagamenti in divise libere. Anzitutto sarà riveduto l'esistente accordo in clearing, eliminando tutte le difficoltà che sono in relazione ai pagamenti, difficoltà manifestatesi in questi ultimi tempi. Soltanto più tardi si procederà all'eventuale abolizione del *clearing*.

Alto funzionario nazista assassinato con la moglie in Polonia

Parigi, 5 marzo.

Un'*Havas* datata dalla frontiera tedesca informa:

«Si apprende che un alto funzionario del partito nazionalsocialista, tale Reinholb Mareilke e sua moglie, sono stati assassinati a Zeran nella Polonia occupata. Il Mareilke ricopriva ultimamente le funzioni di borgomastro di Lipnowo. A Zeran e in località adiacenti sono stati arrestati numerosi ebrei polacchi, accusati di essere gli autori o gli istigatori del duplice assassinio».

Sperperi e indisciplina nelle officine sovietiche

Mosca, 5 marzo.

Le *Isvestia* deplorano vivamente in un editoriale gli enormi sperperi che si fanno in ogni campo della economia sovietica. Tali sperperi sono dovuti principalmente al difetto dell'organizzazione amministrativa e tecnica e alla scarsa sensibilità degli addetti alla produzione. Il giornale rileva che nel commissariato per l'industria delle macchine pesanti si verifichino tuttora forti perdite per cui il costo della produzione invece di essere diminuito del 6,5 per cento come era previsto, è diminuito soltanto del 4,5 per cento.

«Quante perdite simili si verificano negli altri commissariati! — scrive il giornale. — Quanto metallo, quante ore lavorative vanno perdute con gli scarti. Nella fabbrica di freni per automobili a Mosca, le perdite per i prodotti di scarto hanno raggiunto la cifra di oltre tre milioni di rubli. Il rendimento del macchinario è solo del 42 per cento. Nella fabbrica di locomotive di Voroscilovgrad, lo scarto raggiunge la percentuale del 30-40 per cento di metallo. Nelle officine metallurgiche di Kalonna le sole acciaierie hanno subito uno scarto nella produzione superiore del 36 per cento a quello verificatosi nel '38».

Il giornale osserva che le immense perdite dell'industria sovietica dipendono in misura notevole dalla mancanza di una disciplina tecnica. lo scarso controllo sull'adempimento delle norme tecniche è la causa principale di così grande sperpero. E' questo un fatto al quale bisogna fare serie attenzione se si vuole eliminare la piaga degli scarti, delle lavorazioni incomplete che costano milioni e milioni di rubli».

Manifestazioni terroristiche in luoghi pubblici di Zagabria

Belgrado, 5 marzo.

Il Bano della Croazia ha diramato il seguente comunicato: «Nove giorni or sono e precisamente il 24 del mese scorso, verso le nove di sera, esplosero in sei cabine telefoniche pubbliche di Zagabria alcune capsule di dinamite. L'esplosione provocò la rottura dei vetri delle cabine senza far danno agli apparati. Il 4 corr. verso le 11 antimeridiane è avvenuta una simile esplosione nel corridoio a piano terreno del Tribunale distrettuale di Zagabria. Non vi sono vittime umane. Per questi due casi sono state arrestate numerose persone. Sono in corso ulteriori indagini».

Degli arresti, dei quali il comunicato parla, vi abbiamo dato notizia a suo tempo. Il vice Presidente del Consiglio e capo del partito dei contadini croati dott. Macek ha lanciato un proclama alla popolazione croata in cui egli condanna energicamente gli autori di questi attentati. Macek rileva che questi atti di terrorismo debbono finire una volta per sempre e che gli autori debbono subire il castigo che meritano.

Incendi misteriosi nei pozzi di petrolio di Baku

Parigi, 5 marzo.

Paris Soir riceve dalla frontiera russa: «Nella notte dal 27 al 28 febbraio un incendio è scoppiato in tre pozzi di petrolio recanti i numeri 5, 14 e 17, del sindacato del petrolio dello Stato nella regione di Baku. I tre pozzi sono situati a parecchi chilometri di distanza l'uno dall'altro. Il fuoco si è manifestato simultaneamente in essi e quindi questa strana coincidenza fa pensare ad un atto di sabotaggio. Le autorità locali incaricate dell'inchiesta hanno scoperto tracce di un «Centro attivo» di un'organizzazione illegale antistaliniana per l'emancipazione delle regioni caucasiche, diretto da due agitatori che si erano rifugiati all'estero e che sono tornati da poco tempo clandestinamente in Russia. Misure severe sono state prese perchè Mosca teme per la produzione petrolifera. Nella regione il numero dei poliziotti è stato rinforzato e gli operai che si recano al lavoro vengono perquisiti».

Il processo in contumacia di Ferdonnet e di Obrecht

Parigi, 5 marzo.

Il terzo Tribunale Militare presieduto dal colonnello Gaffajoli giudicherà nella sua udienza di domani in contumacia i due traditori Paolo Ferdonnet, il «traditore di Stoccarda», e Andrea Obrecht, detto Aubry o ancora S. Germain. Il dibattito sarà rapidissimo come è d'uso in materia di contumacia. Il Cancelliere darà lettura dell'atto di accusa nonchè dei processi verbali che riferiscono le testimonianze raccolte e dalle quali risulta che vi è identità certa fra i due accusati e i due «speakers» della radio di Stoccarda. Gli accusati essendo assenti, nessun avvocato può essere ammesso a perorare in loro difesa. La legge autorizza soltanto i genitori o gli amici del contumace a presentarsi davanti al Tribunale Militare per fornire delle spiegazioni sull'assenza dell'accusato o chiedere una dilazione onde questi possa presentarsi. Ma non si prevede che per l'uno o per l'altro degli accusati qualche parente o amico venga a tentare di giustificare la loro assenza.

I campi di lavoro per i G.U.F. Gli studenti universitari di Napoli hanno iniziato il turno sperimentale di lavoro presso la Mostra delle Terre d'Oltremare.

Sul Reno, sul mare

Sul fronte del Reno

Posizione inglese perduta e ripresa

Berlino, 5 marzo.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Tra la Mosella e la foresta del Palatinato fuoco di artiglieria ed attività di pattuglie più vivace da entrambe le parti.

«Come già reso noto ieri sera in un comunicato straordinario, il comandante di un sommergibile germanico rientrato da una crociera ha riferito di avere affondato 36 mila tonnellate di naviglio avversario.

«Malgrado le avverse condizioni atmosferiche l'aviazione ha continuato durante la notte del 4 marzo i suoi voli di ricognizione sulla Francia orientale».

Parigi, 5 marzo.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla da segnalare».

Quello della sera dice:

«Giornata calma nell'insieme».

Un comunicato del Gran Quartier Generale britannico, pubblicato in Francia, dice:

«Un'incursione nemica ha avuto luogo stamane contro una posizione del fronte britannico. Il nemico è riuscito a catturare alcuni prigionieri. La posizione è stata in seguito ripresa e il nemico si è ritirato abbandonando un morto. Due soldati inglesi sono stati uccisi ed uno ferito».

Due grossi vapori inglesi silurati da sommergibili

Una petroliera spezzata in due

Londra, 5 marzo.

Una non indifferente perdita ha subito nelle ultime quarantott'ore la marina mercantile inglese, ed oggi ne vien dato l'annuncio ufficiale: una grossa e moderna petroliera (era stata varata ad Amburgo qualche anno fa) è stata attaccata da un sommergibile nemico e colata a picco. Si tratta della Charles F. Meyer, *di 10 mila e 500 tonn., affondata al largo di* Hasting *lunedì sera. Appena avvistato il sommergibile tedesco, la nave lanciò i segnali di soccorso, ma avanti che cacciatorpediniere ed aeroplani giungessero sul posto, il siluro dell'«U. boot» aveva già colpito la petroliera, squarciandole la chiglia. L'equipaggio è stato salvato al completo.*

L'altra seria perdita riguarda il vapore Pacific Reliance, *di 6.700 tonn., affondato «per azione nemica» — dice la comunicazione ufficiale — al largo delle coste occidentali inglesi. Si tratta evidentemente anche qui d'un siluro bene aggiustato scoccato da un sommergibile tedesco. Tuttavia, la nave non è affondata subito: essa ha galleggiato per oltre un'ora, ciò che ha permesso all'equipaggio, composto di 55 uomini, di salvarsi a bordo delle scialuppe ed a sbarcare in un porto della Cornovaglia occidentale.*

Si dichiara ufficialmente stasera che oltre alle due navi britanniche affondate dal nemico durante la settimana terminata con domenica, una nave alleata e cinque neutrali sono state affondate, delle quali una di 5391 tonnellate, per una stazza complessiva di 13 mila e 954 tonnellate. La perdita totale di naviglio alleato e neutrale raggiunge così in detta settimana 21 mila e 231 tonnellate, cioè meno della metà del tonnellaggio medio perso ogni settimana dall'inizio della guerra.

Le due navi inglesi affondate sono state l'*Albano* di 5176 tonn. e il *Cato* di 710 tonn. La nave alleata è la *PLM 25* di 5391 tonn. e le cinque neutrali sono la *Maria Rosa* (italiana) di 4211 tonnellate, la *Vestfoss* (norvegese) di 1335 tonn., la *Mirella* (italiana) di 5340 tonnellate, la *Lagholm* (svedese) di 2818 tonnellate e l'*Elziena* (olandese) di 197 tonnellate.

Liquori, sigarette e biscotti dopo il siluro mortale

Berlino, 5 marzo.

Il contegno corretto dei comandanti dei sommergibili tedeschi è confermato da quanto riferisce alla stampa il comandante del sottomarino ieri rientrato alla base dopo aver affondato 36 mila tonnellate di naviglio. Si apprende così che il sommergibile avendo scorto nelle acque britanniche un vapore inglese armato di cannoni lo silurò senza preavviso, provvedendo poi a distribuire ai naufraghi, che si erano calati nelle scialuppe di salvataggio, liquori, sigarette, biscotti e anche materiale sanitario dando loro infine indicazioni sulla rotta da seguire per raggiungere la terraferma che si trovava a 60 miglia di distanza. Nel viaggio di ritorno — continua il racconto del comandante — il sottomarino germanico incontrò di notte una squadra di sei cacciatorpediniere britanniche che attaccò lanciando l'unico siluro rimastogli. A causa dell'oscurità il colpo andò a vuoto. I caccia inglesi si buttarono subito addosso al sottomarino il quale, mediante un'abilissima manovra, evitò di essere speronato e potè sfuggire ad altri attacchi immergendosi.

(Stefani).

Ancora un vapore tedesco che s'inabissa volontariamente

Parigi, 5 marzo.

In questi circoli navali si annuncia che gli inglesi hanno fermato il piroscafo tedesco Arucas *di 3.359 tonn., in alto mare, ma che l'equipaggio dello stesso ha fatto affondare la nave, prima di arrendersi.*

L'assassinio della manicure e le responsabilità di Dugoloski

Parigi, 5 marzo.

Le notizie odierne intorno alla tragica morte della bionda manicure Luciana Ganè misteriosamente assassinata e alle responsabilità del marito della vittima, il tenente aviatore polacco Dugoloski giunto ieri mattina a Parigi come «testimonio» per aiutare la polizia nelle ricerche, informano che questi è stato messo a disposizione del giudice istruttore di Versaglia il quale ritenendo di possedere contro di lui presunzioni sufficienti, lo ha mantenuto a sua disposizione, ciò che significa che Dugoloski corre il grave rischio di essere accusato di assassinio. Gli si addebitano numerose contraddizioni nelle sue deposizioni, varie constatazioni della polizia fra cui quella che il lenzuolo che avvolgeva il corpo della vittima apparteneva a quest'ultima, e infine il «buco» esistente nella memoria dell'aviatore il quale afferma di non ricordare più nulla di quello che ha potuto fare fra le 20 e le 24 del 21 gennaio, giorno della scomparsa di sua moglie. Domani il tenente Dugoloski sarà messo in stato d'arresto.

Villaggio francese distrutto per uno slittamento di terra

Parigi, 5 marzo.

Un gravissimo slittamento di terra si è prodotto questa notte nella regione di Valence d'Agen. Numerose case sono state distrutte e l'intero villaggio di Dunes è stato distrutto. Elevatissimo è il numero dei morti e dei feriti.

I fiammiferi razionati in Giappone

Tokio, 5 marzo.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria ha annunciato che entro giugno, al più tardi, sarà introdotto il razionamento per i fiammiferi.

(D.N.B.)

Le visite del Ministro Teruzzi

L'arrivo ad Assab

Assab, 5 marzo.

La partenza del Ministro dell'Africa italiana da Dessiè avviene di primo mattino, con una autovettura della C.I.T.A.O. A Batiè, in un'atmosfera di entusiasmo, si snoda il primo schieramento di nativi. Su un percorso di circa due chilometri sono allineati gli indigeni, accorsi a salutare festosamente il Ministro. Numerose sono le bandiere tricolori.

Sul ponte del Millà, dove ha termine il territorio dell'Amara e comincia quello dell'Eritrea, il Ministro è salutato dal Governatore dell'Eritrea. A Tendaò, ove vi sono le truppe schierate ed una folla plaudente di nativi, si scopre una lapide che ricorda i Caduti sui lavori stradali del tratto Sardò-Ascoma.

A Sardò, che è il più grosso centro abitato di tutto il percorso, le truppe sono schierate a rendere gli onori e le Camicie Nere, attorno al gagliardetto, elevano alti *alalà* all'indirizzo del Fondatore dell'Impero. Il Ministro si intrattiene con ufficiali, funzionari e Camicie Nere e dopo aver ricevuto l'omaggio del Sultano dell'Aussa, venuto ad esprimergli a nome della sua gente i sensi della profonda devozione per il Governo italiano, si accomiata dal governatore dell'Amara e riprende il cammino.

Ad un nodo stradale il Ministro assiste allo scoprimento della lapide eretta alla memoria dei Caduti sul lavoro del tratto Sardò-Assab; poi un gruppo di lavoratori qui convenuti fanno ressa intorno al Ministro inneggiando al Duce.

Dopo un susseguirsi di ammassi di sale che tracciano una riga bianca appare Assab, gangilo commerciale di grande avvenire dell'Impero, tutta adorna di bandiere che contrastano col candore delle sue case.

Il Ministro tra vibranti applausi si reca al palazzo commissariale, nella cui piazza adiacente sono convenute migliaia di persone tra nazionali e nativi. Il grido di «*Duce! Duce!*» si ripercuote in tutta la piazza e quando il Ministro si affaccia alla ringhiera l'entusiasmo assume un tono possente. Appena si ristabilisce il silenzio il generale Teruzzi rivolge alla folla un brevissimo ed incisivo discorso, concludendo col saluto al Re e Imperatore e col saluto al Duce.

Poco dopo, sempre fatto segno a dimostrazioni di entusiasmo, il generale Teruzzi si reca al porto per rendersi conto dello stato dei lavori. Quindi visita la centrale elettrica della Sicart, attualmente della forza di milletrecento cavalli, e che tra breve arricchirà di un nuovo motore di mille cavalli. Il Ministro ha concluso quest'altra intensa e vibrante giornata recandosi al villaggio indigeno, dove ha inaugurato la nuova moschea.

Le celebrazioni centenarie si inizieranno a Parma l'11 maggio

Parma, 5 marzo.

Le celebrazioni centenarie di Giambattista Bodoni, di Nicolò Paganini e del Parmigianino, che Parma organizza nel corrente anno sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte e della R. Accademia d'Italia, avranno inizio il prossimo 11 maggio con l'inaugurazione della Mostra nazionale del Bodoni e la commemorazione ufficiale del grande tipografo tenuta dal Ministro dell'educazione nazionale al teatro Regio. Fra le principali manifestazioni sono da notare nei giorni 11 e 12 maggio il convegno nazionale dei bibliotecari, la visita del comitato genovese per le onoranze a Paganini il 28 maggio e pellegrinaggio alla tomba del grande violinista; il convegno nazionale per l'arte della stampa nei giorni 1, 2 e 3 giugno a cui seguirà il convegno nazionale dei giornalisti con visita a stabilimenti termali e impianti industriali e ai tesori artistici del Parmense.

Nei giorni 5, 6 e 7 maggio avrà luogo una lezione sul Parmigianino tenuta dal prof. Longhi, un congresso di critici e studiosi d'arte. Avranno luogo durante il ciclo delle manifestazioni parecchi concerti al teatro Regio, manifestazioni musicali varie, feste folcloristiche, gite, gare sportive, concorsi ippici e mostre d'arte e autarchiche. Le ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del cinquanta per cento.

Movimento nei porti italiani

Genova, 5 marzo.

Col transatlantico *Rex* salpato per il Nord America sono partiti, fra gli altri numerosi passeggeri, il superstite dell'*Orazio* dottor Osterwalder, console svizzero a La Guaira.

E' giunto nel nostro porto dal Nord America il piroscafo americano *Manhattan* con circa 250 passeggeri.

Napoli, 5 marzo.

Dall'Australia è approdato il *Romolo*, con passeggeri e merci, e dal Pireo il piroscafo americano *Exeter* che ha poi proseguito per New York. Pure per New York e Boston ha salpato questa sera la motonave *Saturnia*.

L'anello di 20 mila lire e il fidanzamento rotto

Genova, 5 marzo.

Nel 1934, una notissima personalità della nostra città, il comm. C., si fidanzava con la signorina V. ed in occasione del fidanzamento regalava alla signorina un anello con un brillante di notevole valore, circa ventimila lire. Senonchè, qualche mese dopo, il fidanzamento veniva rotto e le nozze non avevano più luogo. Il comm. C. richiedeva perciò la restituzione dell'anello, ma la signorina si opponeva alla richiesta, chiedendo a sua volta la rifusione delle somme da essa spese per la preparazione del corredo di nozze. Di qui una lunga controversia giudiziaria, che si è risolta soltanto quest'oggi. Il nostro Tribunale civile, infatti, ha accolto la richiesta del comm. C. ordinando alla convenuta signorina la restituzione dell'anello ed ha respinto la proposta riconvenzionale della signorina per ottenere la rifusione delle spese incontrate per la preparazione del corredo, non riconoscendole alcun diritto.

Gigantesco incendio sui monti intorno a Varese

Le truppe del Presidio mobilitate con i pompieri per fronteggiare i pericoli più gravi

Varese, 5 marzo.

Uno spaventoso incendio, che mentre telefoniamo (ore 23) si va estendendo su un fronte di vari chilometri, divampa violentissimo invadendo via via tutta la zona dei boschi che ricoprono le Prealpi varesine.

Dai rilievi fatti a tarda ora si può precisare che il fronte del fuoco incomincia ai piedi del Sacro Monte, balza sulle pendici del Brinzio, prosegue sulle alture della Martica, continua sulle vette di Bregazzana e si dilunga, interminabilmente, fino alla località di Ganna. Il vento, che soffia fortissimo, urlando rabbioso tra le gole dei monti, diffonde paurosamente i tizzoni ardenti che vanno creando ovunque focolai pericolosissimi: così appunto si spiega come il fuoco abbia avuto presa in località che pure sono tra loro separate da strade asfaltate e da valli.

L'allarme è stato dato nelle ultime ore del pomeriggio ed immediatamente, prima ancora che ci si potesse rendere conto della gravità del sinistro, sono stati chiamati a Varese i vigili del fuoco di Gallarate e di Busto Arsizio, che immediatamente sono stati avviati per la strada della Valganna. Contemporaneamente, pattuglie del Presidio della Milizia forestale, partivano veloci per i boschi, tentando non di arginare il fuoco, perchè cosa impossibile, ma di sbarrare la strada quando si avvicinasse ai centri abitati.

Pure da Varese veniva mobilitata la truppa del Presidio composta di fanti, avieri, guardie di finanza, carabinieri motociclisti, che si sparpagliavano sulle tre direttrici della Valganna, della Martica e di Brinzio.

I vigili del fuoco di Varese, partiti per primi, si sono spinti sopra la Martica, nella zona più pericolosa, arruolando boscaioli e badilanti che tentavano anch'essi e tentano tuttora di arginare il fuoco. Immediatamente avvertito del sinistro, il Prefetto, accompagnato dal Questore, partiva per la zona di Bregazzana interessandosi delle opere di sbarramento. Nella notte stellata, dovunque da Varese si spinga lo sguardo, è una chiostra fiammeggiante di fuoco che si innalza su tutte le pendici e si allunga interminabile verso le Alpi; le fiamme illuminano le colonne di automobilisti, motociclisti, ciclisti volontari che salgono alle zone dell'incendio per aiutare i vigili nell'opera di spegnimento e soprattutto per cercare di salvare il salvabile nelle case minacciate.

Al momento in cui vi telefoniamo l'incendio divampa e non si può prevedere quali saranno gli sviluppi.

Nuovi arresti a Trieste di ebrei contrabbandieri

Trieste, 5 marzo.

La polizia tributaria ha tratto in arresto un gruppo di contrabbandieri e di ebrei sorpresi a praticare il traffico delle valute.

Lo scorso gennaio, tali Italico Staffetta e Guido Bainville costituirono una società di rappresentanze, la quale però non aveva altro scopo che di mascherare la losca attività dei contrabbandieri di valuta. Lo Staffetta intendeva approfittare della presenza degli ebrei che transitano per Trieste diretti in Palestina allo scopo di fare incetta di valuta estera.

Frequentando i locali dove di solito si davano convegno gli ebrei emigranti, egli era riuscito a mettersi a contatto con l'ebreo Gustavo Schwarz, di nazionalità cecoslovacca, e con l'ebreo ungherese Ignazio Weiss, che abita a Venezia. Il Weiss consegnava per la vendita allo Staffetta una quantità di assegni in dollari avuti da certo Isidoro Kutkowitz, dimorante a Milano. Si calcola che in questo modo siano passate per le mani dello Staffetta valute per un controvalore di circa 235.000 lire. Il Kutkowitz, giunto a Trieste, alla presenza dei suoi correligionari, consegnava la valuta allo Staffetta. Questi, speculando sulla condizione dei suoi clienti, col pretesto di riscuotere il denaro presso qualche Istituto bancario, si allontanava trattenendo la valuta. Il Weiss, il Kutkowitz e lo Schwarz, rimasti gabbati, denunciarono il fatto alla polizia senza pensare alle conseguenze cui si esponevano, quali complici di illecito traffico di valuta.

La tributaria ha tratto ora in arresto lo Staffetta, il Kutkowitz, lo Schwarz ed il Weiss nonchè due collaboratori dello Staffetta, tali Virgilio Weissmann e Rodolfo Seraben, entrambi abitanti nella nostra città. Nel frattempo, però, il Bainville, socio dello Staffetta, ed un certo Siviz nonchè l'ebreo viennese Rodolfo Klinger, pure coinvolti nella losca faccenda, riuscirono a mettersi in salvo con la fuga. Ultimata l'inchiesta i responsabili sono stati ora denunciati.

Il processo De Mercurio

La strana indole dell'imputato illustrata dal fratello dell'uccisa

Cremona, 5 marzo.

Dalle testimonianze odierne al processo De Mercurio sono apparse evidenti le stravaganze che distinguono il carattere e l'indole dell'imputato, dipinto come studioso e docile, ma strano. Egli, pur essendo apparentemente tranquillo, aveva sempre le mani scosse da un tremito nervoso. Una curiosa mania del De Mercurio era quella di baciare i gattini appena nati.

L'ultimo teste è stato uno zio dell'imputato e fratello dell'uccisa, al quale si deve una rivelazione. Egli ha parlato a lungo del nipote e delle sue stramberie, e poi, ha presentato al Presidente una piccola chiave trovata circa tre mesi dopo il delitto sotto la fodera del divano della stanza ove fu uccisa la Girelli. E' una chiave alla quale è attaccato, con una cordicella, un pezzo di carta stracciata da un telegramma su cui è scritto, di pugno della morta, il nome di un uomo. Il presidente ha chiesto se qualcuno fosse presente al momento del rinvenimento di tale chiave, ma il teste risponde che non vi erano che lui e la madre dell'imputato. L'udienza sarà ripresa domattina.

Rubano 100 mila lire di punte di diamanti

Milano, 5 marzo.

Ignoti ladri, introdottisi nel negozio con annesso magazzino di mole e abrasivi della ditta Canali e C., in via Benedetto Marcello 93, hanno scassinato la cassaforte asportando punte di diamanti per un valore di circa centomila lire. Inoltre hanno rubato alcune macchine da scrivere e due calcolatrici.

TEATRI

«Barba... e capelli» di Palmerini all'«Alfieri»

Govi finto pazzo. Si pensino le risate. Govi nei panni di un barbiere burlone che, afflitto dalla solita moglie colossale e tiranna delle commedie dialettali, finge questa amena pazzia, e riesce così ad aver ragione, almeno per un atto, del diavolone in gonnella. Sapete come Govi prepara gli effetti, come li fa assaporare, centellinare, al suo pubblico; ieri sera con sì propizio argomento farsesco non si lasciò certo sfuggire un sol tratto che potesse concorrere a quel preciso, quasi meccanico, scatture di lazzi, di sottolineature, di sboggetti che ricadevano in una pioggia di ilarità. Il barbiere per quella finzione ha buoni motivi: il primo, salvare la figlia da un odioso matrimonio in cui la moglie avara e prepotente si è fissata — poichè la famiglia dello sposo, ricco e scemo, ha il terrore delle malattie in genere e di quelle ereditarie in ispecie, egli pensa con la simulazione di mandare tutto a monte —; il secondo, vendicarsi una volta tanto, e la vendetta dura almeno per tutto il secondo atto, delle soperchierie patite. Sicchè al godimento della burla, il pubblico può aggiungere l'altro, antico forse quanto il teatro, di veder confuso e beffato il prepotente. Grande allegria, che Govi, attore ormai di una sicurezza matematica nella provocazione burlesca, regolava a suo piacimento: coloritissimo e calcolatissimo. E con l'allegria, applausi scroscianti. A tener testa a Govi, nelle ridevoli avventure coniugali del buon barbiere, era l'attrice Gardini, pittoresca e amena. Così lo spettacolo, per quel che voleva essere, farsa piuttosto grossa, ottenne il suo scopo: fece ridere e fu applaudito.

f. b.

CRONACA

I boschi di Sangano in fiamme

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri un incendio che poteva assumere vaste proporzioni date la località e le condizioni in cui si era sviluppato, si è manifestato nella zona boschiva nei pressi di Sangano.

Il vento che soffiava sin dalla mattina alimentava immediatamente i primi focolai di fiamme. Alcuni soldati che si trovavano nella zona accorrevano prontamente sul posto e provvedevano ad iniziare immediatamente l'opera di soffocamento delle fiamme.

I nostri vigili del fuoco, avvertiti telefonicamente, si portavano sul posto con due distaccamenti agli ordini del Comandante.

L'opera dei vigili risultava ardua e faticosa date, come abbiamo detto, le particolari condizioni del luogo. Tuttavia dopo una lotta che durava dalle prime ore del pomeriggio fino a tarda notte, e precisamente fin verso la mezzanotte, avevano ragione dell'incendio. I militi circoscrivevano in un primo tempo le fiamme e quindi provvedevano a spegnere i vari focolari.

Ci siamo recati sul posto ed abbiamo potuto constatare, benchè fosse notte fonda, quanto difficile e faticoso sia stato il compito dei vigili. I danni, tenendo presente anche che non è ben accertata l'area nella quale le fiamme hanno divampato, non sono di grande entità. Le cause che hanno originato il sinistro non sono ancora state accertate.

SPORT

Orlandi batte Kid Frattini

Milano, 5 marzo.

Ha avuto luogo stasera, al Teatro Puccini, l'annunciata riunione pugilistica che ha avuto i seguenti risultati:

Pesi mosca: Lutti (Bergamo) b. Goretti (Venezia) ai p. in 6 tempi. *Gallo:* Cattaneo (Milano) b. Tagliatti (Ferrara) ai p. in 10 tempi. *Medio-massimi:* Romoli (Roma) b. De Laurentis (Trieste) ai p. in 10 tempi. *Medio-leggeri:* Orlandi (Milano) b. Kid Frattini (Napoli) ai p. in 10 tempi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA